

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA



Famiglia Legnanese

La Martinella



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale Art. 2 comma 20/B Legge 662/96-4.5% - Filiale di Milano

Spaziando
tra l'infinitamente piccolo
e l'infinitamente grande

ANNO XXVI NUMERO 5 - MAGGIO 2021

VINICIO



ALEXANDER MCQUEEN
ALEXANDER WANG
1017 ALYX 9SM
AMBUSH
AMIRI
BALENCIAGA
BALMAIN
BOTTEGA VENETA
BULGARI
BURBERRY
CALVIN KLEIN 205W39NYC
CELINE
CHLOÉ
CRAIG GREEN
DANSE LENTE

DOLCE & GABBANA
DIOR HOMME
DSQUARED2
FACETASM
FENDI
GIVENCHY
GMBH
GUCCI
HELMUT LANG
HERON PRESTON
JACQUEMUS
JW ANDERSON
JIMMY CHOO
JUNYA WATANABE
JUUN J

MARTINE ROSE
MONCLER
NEIL BARRETT
OFF-WHITE
RAF SIMONS
SAINT LAURENT
SALVATORE FERRAGAMO
SAKS POTTS
STONE ISLAND
THOM BROWNE
VALENTINO
VERSACE
Y-3
YEEZY
YOHJI YAMAMOTO

SOMMARIO

LA NOSTRA COPERTINA	
In scena i concetti spaziali di Fontana	4
INCONTRI, STORIA E IMMAGINI	
Noi non ci conosciamo fino in fondo	5
Piccolo mondo antico - La Battaglia	5
VITA IN FAMIGLIA	
Mai fermi, sempre pronti a ripartire	6
Conosciamo i nostri Consiglieri 2	7
FONDAZIONE FAMIGLIA LEGNANESE	
I donatori della Famiglia Legnanese	8-9
LA CITTÀ	
Legnano punta sulla scuola per attuare lo sviluppo urbano	10-11
NEL SOCIALE	
Legnano, sostegno alle persone bisognose	12
Meglio di Prima, Sport e Inclusione 2021	13
SALUTE	
Madre e figlia: una storia drammatica	14
La Dad nelle parole dello psicologo	15
Cerro: da Move-In a polo vaccinale	16
CENTENARIO MUSAZZI	
Dal centro ai cortili dovunque è Musazzi	17
IL PERSONAGGIO	
Lumache nel lockdown di Martino Crespi	18
COSTUME E SOCIETÀ	
Un viaggio nel cuore del Museo Fratelli Cozzi	20-21-23
I SANTI DELLE CONTRADE	
San Bernardino 3 - Dare ai bisognosi	24
PALIO	
Palio: a maggio si decide sulla disputa	25
LIBRI	
Il sogno di libertà del partigiano Sandro	26
Lupo rientra nelle aule del Bernocchi	27
SPORT	
Rubato il busto bronzeo di Libero Ferrario	28
SCUOLA E GIOVANI	
Caccia al lavoro con LIUC Alumni e Lions	29
LETTERE ALLA MARTINELLA	
Ruchitha studentessa della Famiglia	30
TEMPO LIBERO	
Gruppo Ricamo - Quando c'è voglia di un ...ABBRACCIO!	31
Gruppo Scacchi - Scacchi 3 - Strategia dell'apertura	33
Filatelia - L'incredibile avventura del Gronchi Rosa	34
Fotografia - Consigli per gli scatti di architettura	35
ATTIVITÀ ASSOCIATIVA	
APIL - I corsi ITS Istituti Tecnici Superiori	37
ANTARES: AAA...Volonterosi cercansi	38

In copertina:
Lucio Fontana,
"Concetto
Spaziale,
Teatrino", 1965,
idropittura su tela
e legno
laccato rosso
e rosso scuro,
110x110cm,
Collezione privata
Milano
(Elaborazione
grafica dello
Studio Marabese)



Periodico di informazione e cultura
della Famiglia Legnanese
Distribuito in omaggio

Direttore: FABRIZIO ROVESTI

Collaboratori:

Valeria Arini, Giorgio Brusatori, Aurelio Caironi,
Marco Calini, Elena Casero, Luigi Crespi,
Gianfranco Leva, Carla Marinoni, Cristina Masetti,
Alberto Meraviglia, Marco Tajè, Fabio Tamberi
Segretaria di redazione: M. Grazia Dell'Acqua
Registrazione Tribunale Milano
n° 106 - 19/2/1996

Editore: Immobiliare Famiglia Legnanese s.r.l.
20025 Legnano (MI) - Viale Matteotti, 3
tel. e fax 0331 -545.178

Internet: www.famiglialegnanese.com
e -mail: segreteria@famiglialegnanese.com

© - Testi e illustrazioni non possono essere riprodotti,
neppure parzialmente, senza autorizzazione.

Realizzazione e stampa:
Industria Grafica Rabolini srl - Parabiago (MI)
Via Tanaro, snc - tel. 0331-551.417

EDITORIALE



Maggio 2021

Interessati a conoscere cos'è questo virus criminale e cosa ci iniettano per sconfiggerlo, molti di noi sono andati a informarsi su internet. Così, ad esempio, si scopre che il sars cov2 è grande circa 100 nanometri (un nanometro è un milionesimo di metro!) ed è un virus il cui materiale genetico è l'acido ribonucleico (Rna), il messaggero molecolare che contiene le istruzioni per costruire le proteine del virus, tra le quali eccelle per pericolosità la Spike, l'artiglio molecolare (corona di spine del virus) utilizzato per agganciare le nostre cellule sane e invaderle. Questa complessa materia, nella quale non vogliamo addentrarci anche per mancanza delle giuste competenze, richiama le nozioni entrate nell'insegnamento scolastico dopo le scoperte degli anni 50/60 del secolo scorso riguardanti il Dna (acido deossiribonucleico), il manuale che contiene le informazioni necessarie perché il nostro organismo possa funzionare. Rappresentato come una scala a pioli avvolta su sé stessa e raggomitolata, è presente in ogni cellula del nostro corpo con una lunghezza di circa 2 metri, che moltiplicati per 65mila miliardi di cellule, porta il Dna di un individuo a una lunghezza totale di 130 miliardi di chilometri, ovvero 900 volte la distanza tra la Terra e il Sole. L'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande. Dimensione quest'ultima propria del cosmo, un altro campo d'indagine oggi facilitato dal continuo progresso tecnologico degli strumenti di osservazione sempre più potenti e sofisticati che l'uomo sta sviluppando in modo esponenziale anche grazie al digitale. «Abbiamo visto l'invisibile!», annunciavano due anni fa alcuni astronomi che erano riusciti a fotografare al centro di una galassia un buco nero o, più correttamente, la sua ombra cosmica distante 55 milioni di anni luce dalla Terra. Com'è noto, l'anno luce, unità di misura impiegata per misurare la distanza di un oggetto nello spazio, è la lunghezza del percorso della luce in un anno, ovvero 9.500 miliardi di km. Sin qui abbiamo considerato degli esempi che ci portano a pensare sia all'infinitamente grande sia all'infinitamente piccolo (che non si ferma all'atomo), due estremi che tuttavia non siamo in grado di dire dove vanno a parare e che forse non sapremo mai dirlo poiché travalicano l'esperienza umana. Allora si lascia il campo alle fedi religiose che aderiscono a verità soprannaturali dettate da un'entità superiore; o ad alcune odierne teorie scientifiche quale la teoria del tutto o dell'universo elegante; o a un vivere quotidiano che non si pone il problema. Nel secolo XVII l'uomo aveva iniziato a comprendere che lui e la sua Terra non erano il centro dell'universo, come volevano Aristotele e Tolomeo, sul cui pensiero Dante aveva costruito il suo "Paradiso" spirituale (se ne parlerà nelle mostre legnanesi dedicate al 700° del Divino Poeta). Ovvero l'uomo prendeva coscienza d'essere un punto insignificante in una dilatazione spaziale e temporale senza fine. Sull'idea dell'uomo sospeso tra due abissi, quello dell'infinitamente grande e quello dell'infinitamente piccolo, rifletteva nella raccolta "Pensées" (1670) il filosofo e teologo francese Blaise Pascal, per il quale l'unica grandezza umana sta nel pensiero: "l'uomo non è che una canna, la più fragile della natura, ma una canna che pensa..."

Fabrizio Rovesti



Maggio 2021
4

In scena i concetti spaziali di Fontana

Per il pubblico meno avvezzo all'arte contemporanea Lucio Fontana è l'artista dei "buchi" e dei "tagli". In realtà fu un ottimo scultore e ceramista prima (ma anche dopo) di aver sviluppato i suoi "concetti spaziali" bucando con un gesto deciso la superficie bidimensionale del supporto pittorico, aprendolo in tal modo alla terza dimensione. Le sue opere mettono in discussione

la rappresentazione virtuale e illusoria del quadro piano negli anni in cui il subconscio è ormai entrato pienamente nel fare artistico (Surrealismo) e le ricerche spaziali aprono nuove vie nell'immensità



del cosmo. Ma la sua creatività non mira alla "rappresentazione" di una spazialità reale. È lo stesso Fontana a chiarirlo quando, provocato da chi gli contrapponeva l'immensità dello spazio naturale vissuto dall'artista americano Pollock (quello della pittura da sgocciolamento) rispondeva: "Io sono nato in Argentina (nel 1899, ndr) e ho la Pampa che è dieci volte più grande dei deserti dell'Arizona... ma lo spazio non è la Pampa, lo spazio è un altro nella testa". È un'idea, una suggestione dell'uomo moderno. Il giovane Fontana è allievo ai corsi di scultura di Wildt a Brera, e a Milano inizia a esporre. Agli inizi della seconda guerra mondiale ritorna in Argentina, dove insegna e comincia a mettere le basi alla corrente *Spazialista*, che avrà pieno sviluppo al rientro in Italia. Oltre agli *Ambienti spaziali* con strutture luminose, numerose

sono le declinazioni del *Concetto Spaziale* fondate sui due cicli caratteristici dei *Buchi* (dal 1947) e dei *Tagli* (dal 1958). Nel periodo 1964-66, pochi anni prima della scomparsa dell'artista (avvenuta a Comabbio, Varese, nel 1968), prendono forma i "*Concetto Spaziali, Teatrini*", una sorta di rappresentazione spaziale ove un cielo monocromo (idropittura bianca, verde o rossa, come quello della nostra copertina del 1965) è solcato da buchi in costellazioni diverse e racchiuso entro cornici con lembi variamente configurati (alberi, funghi atomici o altro). Il pensiero è verso "l'uomo nello spazio, questa angoscia che cerca delle forme e non le ha ancora trovate, la paura di perdersi... nell'Infinito". Gli americani saranno sulla Luna quattro anni più tardi.

(A cura dell'A.A.L. Associazione Artistica Legnanese)

OLTRE 50 ANNI DI ATTIVITÀ



CONCESSIONI UFFICIALI



ANDREAPATERNOSTRO
GIOIELLIERE

LEGNANO
PIAZZA SAN MAGNO

RHO
PIAZZA SAN VITTORE

www.andreapaternostro.it

Noi non ci conosciamo fino in fondo

È proprio vero, come scrive l'amico Rovesti nel suo editoriale: la vita umana si gioca tra l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande. A volte l'uomo si confonde, pensa di poter raggiungere grandezze inusitate attraverso la tecnologia, quello che gli inglesi chiamano *enhancement* (potenziamento) dell'essere umano attraverso l'intreccio tra biologia e nanotecnologia. Poi la vita, attraverso un microscopico virus ti ricorda che tu sei infinitamente piccolo, in un universo misterioso, che parte proprio da te. I padri della Chiesa, infatti, parlavano di *xeniteia* (stranierità) che abita l'uomo. Noi non ci conosciamo fino in fondo. Freud stesso parlava dell'"*es*", l'inconscio che è la parte più preponderante del nostro mondo interiore, che né l'io (*ich*) riesce del tutto a svelare, né la coscienza (*ueberich*) percepisce e domina pienamente. Occorre

evitare dunque il cortocircuito tra l'infinitamente grande e piccolo, perché questa differenza sarà annullata, solo dalla grandezza di ciò che ci attende: una vita senza fine, un mondo di luce e di pace.

Con il filosofo e matematico francese Pascal, noi cristiani 'scommettiamo' tutta la nostra vita su questo, accettando con umiltà le nostre fragilità, vivendo con fierezza le nostre scoperte, ciò che la nostra intelligenza intuisce, fa esistere, specialmente se va a beneficio di tutta l'umanità. Dio stesso in Maria di Nazareth (siamo nel mese di Maggio a lei dedicato) ha scelto lei, l'infinitamente piccolo, per fare "grandi cose", come recita il suo canto di gioia: *il Magnificat*. In Maria l'infinitamente grande, Dio stesso, si è fatto infinitamente piccolo, perché noi potessimo partecipare della sua grandezza. A lei dunque ci rivoliamo con la bellissima preghiera del

monaco medioevale san Bernardo da Chiaravalle: *il memorare*. "Ricordati oh piissima Vergine Maria che non si è mai udito al mondo che alcuno abbia ricorso al tuo patrocinio, implorato il tuo aiuto, chiesto la tua protezione e sia stato abbandonato. Animato da tale confidenza, a te ricorro, Vergine delle Vergini e Madre mia, a te io vengo e davanti, io peccatore pentito mi prostro. Non volere o Madre del Verbo, disprezzare le mie suppliche, ma ascoltami propizia ed esaudiscimi".

Il 14 maggio avremo la gioia di avere tra noi l'Arcivescovo Delpini per l'inaugurazione del restauro completo del Santuario della Madonna delle Grazie. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che l'hanno reso possibile. Custodire e conservare l'arte significa tenere viva e luminosa la fiamma della Bellezza.

Buon cammino,

Don Angelo

Piccolo mondo antico - La Battaglia

Fino al 2019 i numeri di maggio e giugno del nostro mensile hanno da sempre dedicato pagine e pagine alla Battaglia di Legnano e alla sua commemorazione cittadina: il Palio. Le attività delle contrade, i loro fantini e i cavalli, i volti vecchi e nuovi di questo mondo carico di entusiasmo che cerca la vittoria dell'anno sono stati i temi di una cronaca giornaliera che ha tenuto desta per decenni la città. Tutto questo è venuto a mancare lo scorso anno con la pandemia e l'assenza si fa sentire anche in questo mese di maggio 2021, in cui si rimanda al 19 settembre la speranza della manifestazione paliesca (si veda pag. 25).

Qui ci limitiamo a ricordare e celebrare l'evento storico del 29



maggio 1176 pubblicando un manifesto insolito, stampato 145

anni fa, quando a Milano si convocavano per una manifestazione, dal 21 al 26 maggio 1876, gli appassionati del tiro a segno in occasione del VII centenario della Battaglia. L'immagine (ripresa dal volume "Dovunque è Legnano", collezione F. Pagani e testi di L. Marinoni, Ediz. La Mano, 2019) riporta il disegno di un campo per la pratica dello sport del tiro con molteplici simboli cittadini e nazionali. Manca certamente un monumento commemorativo della battaglia, conteso tra Milano e Legnano. Il fiero "Guerriero" di Enrico Butti lo si vedrà apparire nella vasta iconografia della Battaglia a partire dal 1900. E ci auguriamo che non manchi di "rifarsi vivo" al più presto allo stadio Mari. (F.R.)

Mai fermi, sempre pronti a ripartire

Il presidente Gianfranco Bononi omaggia Elisabetta Cozzi con un mazzo di fiori primaverili

L'edizione delle Olimpiadi di Matematica dello scorso anno nella sala L. Caironi

Nonostante le forti limitazioni imposte dalla pandemia, i consiglieri e i collaboratori della Famiglia Legnanese e dell'omonima Fondazione hanno continuato ad attivarsi nella ricerca di iniziative interessanti e realizzabili in questo problematico periodo, da proporre ai soci e, più in generale, alla comunità legnanese al fine di tenere alta l'attenzione sul sociale e la cultura, quindi a prepararsi per la ripartenza. Non dimenticando, inoltre, che quest'anno l'Associazione celebra il suo 70° di costituzione. Di seguito alcune manifestazioni realizzate o programmate dedicate ai soci e al pubblico interessato.

Sabato 3 aprile si è svolta alle 18.30 la **Santa Messa della Vigilia di Pasqua**, tenuta per la prima volta per i soci del sodalizio nella Basilica di San Magno, la funzione è stata celebrata dal Prevosto di Legnano Mons. Angelo Cairati.

Come preannunciato il 12 aprile



alle ore 21 ha avuto luogo l'evento streaming **"Gli anni '60... 60 anni dopo"** trasmesso in diretta live dal Museo Fratelli Cozzi di Legnano, con il supporto tecnico di Officinai-dee. Un viaggio unico e appassionante nella raccolta delle sessanta Alfa Romeo storiche con il fondatore Pietro Cozzi e la direttrice Elisabetta Cozzi, come raccontiamo nelle pagine centrali del nostro mensile anche attraverso le foto a colori di alcune icone della casa automobilistica del Biscione. L'evento

è stato organizzato dalla Famiglia Legnanese in collaborazione con i Lions Legnano Host, Legnano Carroccio, Legnano Castello Le Robinie, Parabiago Host; i Rotary Busto, Gallarate, Legnano "Ticino" e Parchi Altomilanese; l'APIL Legnano - Associazione Periti Industriali e Laureati nel loro 70°.

L'ampia sala Giare di Villa Jucker ospiterà il 6 maggio, dalle ore 8.30 alle 14.00, la **Gara Nazionale delle Olimpiadi di Matematica**, che dallo scorso anno non si tiene più nel centro unico di Cesenatico, ma in sedi diverse dell'Italia. Così l'Unione Matematica Italiana ha delegato i Responsabili Distrettuali - la prof. Ornella Ferrario per una larga fascia del territorio lombardo - di organizzare l'iniziativa, che vedrà la sede della Famiglia Legnanese impegnata ad accogliere i 15 studenti delle superiori selezionati nelle province di Milano, Monza-Brianza e Varese. I giovani dovranno presentarsi alle 8,15 per espletamento di tutte le operazioni richieste in particolare dal protocollo sanitario. L'intera prova sarà assistita da almeno due docenti e ripresa da almeno una webcam, con cui la Commissione Nazionale potrà vigilare sul corretto svolgimento della prova.

In relazione alle nuove recenti disposizioni sanitarie, è stato concesso di organizzare, dal 29 aprile al 9 maggio 2021, alla Galleria dell'Arte e dell'Antiquariato di Vittuone, nel rispetto delle ormai consuete norme preventive, l'annuale **Mostra dell'Antiquariato** che in Villa Jucker trasforma la sala Luigi Caironi in un salotto ottocentesco ricco di suppellettili e quadri risalenti anche a due secoli prima.



Caro Socio, rinnova la tua iscrizione!

Nel ringraziare di cuore quanti hanno già rinnovato la Tessera associativa, diciamo a chi non l'ha ancora fatto di aiutarci a portare avanti la Famiglia Legnanese rinnovando la propria adesione mediante il pagamento dell'iscrizione 2021 rimasta invariata a 115 euro e saldabile mediante accredito con IBAN in uno dei seguenti Istituti di Credito:

- Banco BPM - IT 23 N 05034 20211 000000075724
- Banca Intesa - IT 85 P 033 5901 6001 00000126883

Se inoltre qualche amico desidera partecipare alla nostra vita associativa, saremo ben felici di accoglierlo nella grande "Famiglia" (alla prima quota d'iscrizione vanno aggiunti 15 euro destinati alla Fondazione F.L. per le borse di studio).

La Famiglia Legnanese potrà continuare il suo virtuoso percorso nella comunità di questo territorio soltanto se tutti i Soci continueranno a sostenerla e a viverla come un proprio patrimonio socio-culturale e di profonde amicizie.

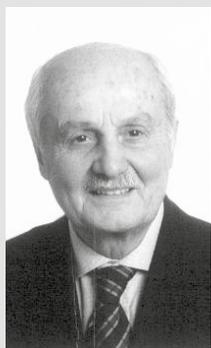
Conosciamo i nostri Consiglieri 2

Continuiamo su questo numero del mensile a pubblicare le schede biografiche dei soci che compongono il Consiglio della Famiglia Legnanese in carica sino al 31 dicembre 2022. L'elenco, in rigoroso ordine alfabetico, comprende Consiglieri, Sindaci e Proviviri. Per ogni nome si riportano, oltre al ruolo ricoperto, gli incarichi assegnati e un breve curriculum.



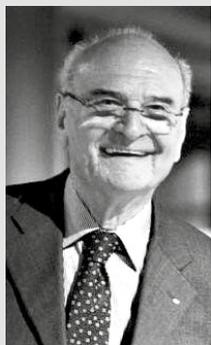
ETTORE CERIANI

Sindaco della Famiglia Legnanese dal 1982, della omonima Fondazione e della Immobiliare. Nato nel 1955, dopo gli studi di ragioneria, si è laureato in Economia Commercio all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dottore commercialista in Legnano, ha proseguito nell'attività iniziata dal padre Angelo. Libero professionista dal 1982, ha avuto esperienze professionali nel campo della revisione contabile in società internazionali e nominato membro della Commissione Tributaria provinciale di Milano. Attualmente è Presidente di Collegio del Consiglio di Disciplina dell'Ordine dei Commercialisti ed Esperti Contabili di Busto Arsizio.



GIUSEPPE COLOMBO

"Raggi" della F.L. Sangiorgese, legnanese dal 1968. Laureatosi in Ingegneria chimica completa gli studi all'Università di Aquisgrana. Nel 1964 inizia la propria attività alla "Quaglia & Colombo", che trasforma in una moderna fonderia tecnologicamente avanzata. Sempre attiva la sua partecipazione in importanti Associazioni: nell'A.L.I. quale Presidente del Gruppo Metalmeccanico e nell'Ass. Nazionale delle Fonderie come Consigliere. Schierato in prima linea nella vita sociale della città, crede fermamente nell'importanza di mantenere vive le tradizioni legnanesi. Figura di spicco nella Contrada Sant'Erasmus da cui riceve l'onorificenza "Corvo d'oro", contrada nella quale il figlio Luigi è stato Capitano e la figlia Francesca Castellana. Sostenitore attivo della conservazione del patrimonio artistico locale, avvia con Mons. G. Cantù il restauro della Basilica di San Magno nel 1993. È socio del Lions Club Legnano Host. Nel 1999 riceve la "Tessera d'Oro" dalla F.L. Nel 2006 il Comune di Legnano gli conferisce il premio "Legnano che merita". Sostenitore di alcune Associazioni di volontariato che operano in città. Sempre affiancato in tutte le attività dalla moglie Laura e dai quattro figli Luigi, Paolo, Emanuela e Francesca. Nell'ambito privato ricopre la carica di "Grande nonno" di nove nipoti.



PIETRO COZZI

Presidente Fondazione F.L. dal 2019 e Past President della F.L. Nato a Legnano nel 1935, coniugato dal '63 con Marisa; figli Roberto ed Elisabetta e quattro nipoti: Edoardo, Giacomo, Leonardo e Carlotta. 1955: fonda coi fratelli il Garage Castello di Legnano, Servizio e Vendita del Marchio Alfa Romeo, trasformato nel '71 in Concessionaria Fratelli Cozzi Spa con sede in viale Toselli 46. Nel '56, nella contrada S. Erasmo, è il più giovane Capitano del Palio. 1965/70: Presidente del Com. Finanziario del Collegio dei Capitani. 1971/79 Presidente della Famiglia Legnanese. 1976 inaugurazione della sede della F.L. in Villa Jucker. Consigliere dell'Ass. Calcio Legnano per sei anni. 1976 cofondatore del Rotary Club "Ticino". 1983 cofondatore della Del. Lega Tumori di Legnano e attuale vice Presidente. Costituisce nell'83, con L. Caironi e F. Villa, la Fondazione F.L. Dopo la laurea i figli entrano nella F.Li Cozzi. 1991 onorificenza di Commendatore della Repubblica Italiana. Cofondatore dell'AICAR-Ass. Ital. Concessionari Alfa Romeo di cui è Presidente nel 1992/96, restando nel CdA per 30 anni. 1993/2011 Vice Presidente dell'AREDA-Alfa Romeo European Dealer Ass. 1994 Tessera d'Oro della F.L. 1996 "Cittadino Benemerito" di Legnano per meriti sociali. 2006 prende parte alla costituzione della Fondaz. Ticino Olona. 2006 dona alla Fondazione F.L. due quadri del pittore G. Turri. 2008 in carica per sei anni nella Giunta di Confindustria A. M. Nel 55° di attività riceve dal Comune il premio "Legnano che produce". 2015 inaugura con i figli il Museo Fratelli Cozzi: la collezione privata Alfa Romeo si apre al pubblico. 2019 dal Rotary "Ticino" riceve l'onorificenza Paul Harris.



DARIO DELL'ACQUA

Vice Presidente dal 2002. Nato a Busto Garolfo nel 1946, sposato con Grazia, due figli e una nipote, Sofia. Iscritto alla Famiglia Legnanese dal 1977. Priore della Contrada San Magno nella quale ha inoltre ricoperto, per qualche anno, l'incarico di tesoriere. Dipendente presso la Ditta O.E.L. (Officine Elettriche Lombarde) per 14 anni e per 34 anni presso la "Pellicceria Albertalli" con diverse mansioni. Nominato Maestro del Lavoro nel 1998 sotto la presidenza Scalfaro, nel 2002 ha ricevuto la medaglia d'oro del Premio "Legnano che Produce" del Comune di Legnano. Appassionato di bricolage, viene chiamato dalla nipote "Bricoman". Ama molto leggere e fare lunghe passeggiate alla scoperta di angoli della "Vecchia Legnano".



FEDERICO EFFALLI

Consigliere. Nato a Legnano nel 1975. Ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'università LIUC e attualmente lavora per la Direzione Commerciale di Banco Bpm occupandosi del coordinamento delle attività relative al segmento privati. Socio della Famiglia Legnanese da alcuni anni e Consigliere dal 2017. Segue insieme ad altri Consiglieri le iniziative collegate al Gruppo Giovani e l'organizzazione della Bicicletta in Famiglia. Da sempre vive il mondo del Palio e frequenta la Contrada San Magno ove ha ricoperto i ruoli di Gonfaloniere, Scudiero e Consigliere. Nel 1998 è stato Gonfaloniere della Famiglia Legnanese, esempio di come prima o poi tutto ritorna. Ama praticare sport: corsa, snowboard, sci, bici.



FONDAZIONE
Famiglia
Legnanese



I Donatori della Fondazione Famiglia Legnanese

Su questo numero di maggio, riprendiamo la pubblicazione di nomi, marchi, storia e principali caratteristiche dei donatori - privati, aziende ed enti pubblici - che

rendono possibile la Giornata dello Studente, appuntamento annuale promosso dalla nostra Fondazione Famiglia Legnanese a beneficio degli studenti meritevoli.



Donatore
dal 1987

BANCO BPM
www.bancobpm.it

Il Gruppo Banco BPM nasce il 1° gennaio 2017 dalla fusione di due grandi banche popolari, Banco Popolare e Banca Popolare di Milano. Con quasi 22.000 dipendenti e circa 1.700 sportelli, Banco BPM rappresenta il terzo Gruppo bancario in Italia. Serve 4 milioni di clienti attraverso una rete distributiva estesa e complementare e un capillare modello multicanale.

Il presidio territoriale, che beneficia di una posizione strategica nel Nord Italia, rende Banco BPM leader nazionale in diversi settori di business

ad alto valore aggiunto, con un posizionamento unico, un portafoglio di marchi altamente riconosciuti e opportunità di cross selling tra le fabbriche prodotte.

La radicata tradizione di banche popolari ha ispirato la nuova realtà bancaria nel perseguire una mission orientata alla creazione di valore stabile nel tempo per azionisti e territori di riferimento tramite redditività e sviluppo sostenibili.



Donatore
dal 2002

**UNIONE
CONFCOMMERCIO
Imprese per l'Italia**
Via XX Settembre, 12 - Legnano
Tel. 0331-44.03.00
m.legnano@unione.milano.it
www.confcommerciomilano.it
www.unionelegnano.it

Costituita nel 1945, l'Associazione rappresenta sul territorio legnanese Unione Confcommercio, l'Organizzazione che tutela e coordina tutti gli operatori nei settori del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni presenti in Milano, Lodi, Monza e Brianza.

L'Associazione assiste le aziende con un qualificato servizio di contabilità, libri paga e facilita l'accesso al credito mediante la Cooperativa di Garanzia Fidicomet.

Nei Comuni sono attive le delegazioni che seguono le problematiche locali.

Unione Confcommercio Milano aderisce alla Confcommercio, Confederazione Generale Italiana del Commercio, del Turismo e dei Servizi e delle PMI, la più grande rappresentanza d'impresa in Italia, nata a Roma nel 1945, che associa oltre 700.000 imprese e dove operano oltre 2.800.000 addetti, dei quali 1.843.395 lavoratori dipendenti.

A livello regionale fa parte di Confcommercio Lombardia.



Donatore
dal 2003

**ASS. EX ALLIEVI
DELL'ACQUA**
via A. Bernocchi, 1 - Legnano
Tel 0331.446811
ex-allievi@isdellacqua.it
www.isdellacqua.edu.it/
associazione-ex-allievi

L'Associazione Ex Allievi I.T.C.G. "C. Dell'Acqua" è stata costituita il 15 novembre 1992 a Legnano con atto notarile stipulato presso la Famiglia Legnanese dove ha tuttora la sede sociale.

Il suo scopo principale è quello di favorire l'incontro tra i soci, promuovere iniziative culturali e civili e collaborare con gli organi scolastici dell'Istituto "Carlo Dell'Acqua" di Legnano.

L'Associazione è aperta alla partecipazione degli ex allievi, dei docenti, ex docenti, presidi e del personale non docente.

Dal 1992 ha realizzato molte iniziative e manifestazioni:

- conferenze di carattere storico, sociale e culturale;
- concerti di musica classica e operistica;
- visite culturali in musei e città d'arte;
- mostre sulla storia e vita scolastica dell'Istituto.

L'Associazione è molto vicina all'Istituto e alla Dirigenza Scolastica e annualmente, su indicazione della Presidenza della Scuola, conferisce Borse di Studio a neo-diplomati che si sono particolarmente distinti.

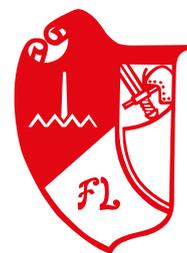
Nel solstizio d'estate la Giornata dei Donatori.

Si susseguono i decreti ministeriali con le nuove indicazioni di comportamento per il contenimento dei contagi. Con tali disposizioni e l'arrivo della bella stagione, la Fondazione Famiglia Legnaneese sta lavorando per realizzare, nel rispetto delle regole di igiene sanitaria e nei limiti consentiti, il consueto evento dedicato ai generosi **Donatori**, sostenitori dei nostri giovani talenti.

Oggi, salvo variazioni governative, possiamo anticiparvi che la **Giornata dei Donatori 2021 è prevista il prossimo 21 giugno presso la nostra sede di via Matteotti**. Vi invitiamo a segnare la data in agenda e ad accogliere con noi l'estate che auspichiamo possa essere anche l'inizio della "nuova stagione" post-covid.

Un caro saluto abbracciati al nostro Albero.

Fondazione Famiglia Legnaneese
Il presidente
Pietro Cozzi



FONDAZIONE
Famiglia
Legnaneese



DIVENTA ANCHE TU DONATORE!

Scopri come sul sito web
www.fondazionefamiglialegnaneese.it

Legnano punta sulla scuola per attuare

Un progetto ambizioso. Che è stato premiato da Regione Lombardia, che l'ha classificato al quinto posto su 19, garantendo i 15 milioni di euro di finanziamento necessari per realizzarlo. In pratica, l'idea è quella di rigenerare una vasta zona delle città partendo dalle scuole, che dovrebbero aprirsi al territorio per permettere la riqualificazione di edifici pubblici, impianti sportivi e reti di comunicazione (internet, ma anche strade e marciapiedi). La zona in questione è quella che va dalla Canazza al quartiere Gorizia, cioè agli istituti superiori Galilei, Dell'Acqua e Bernocchi. L'inten-

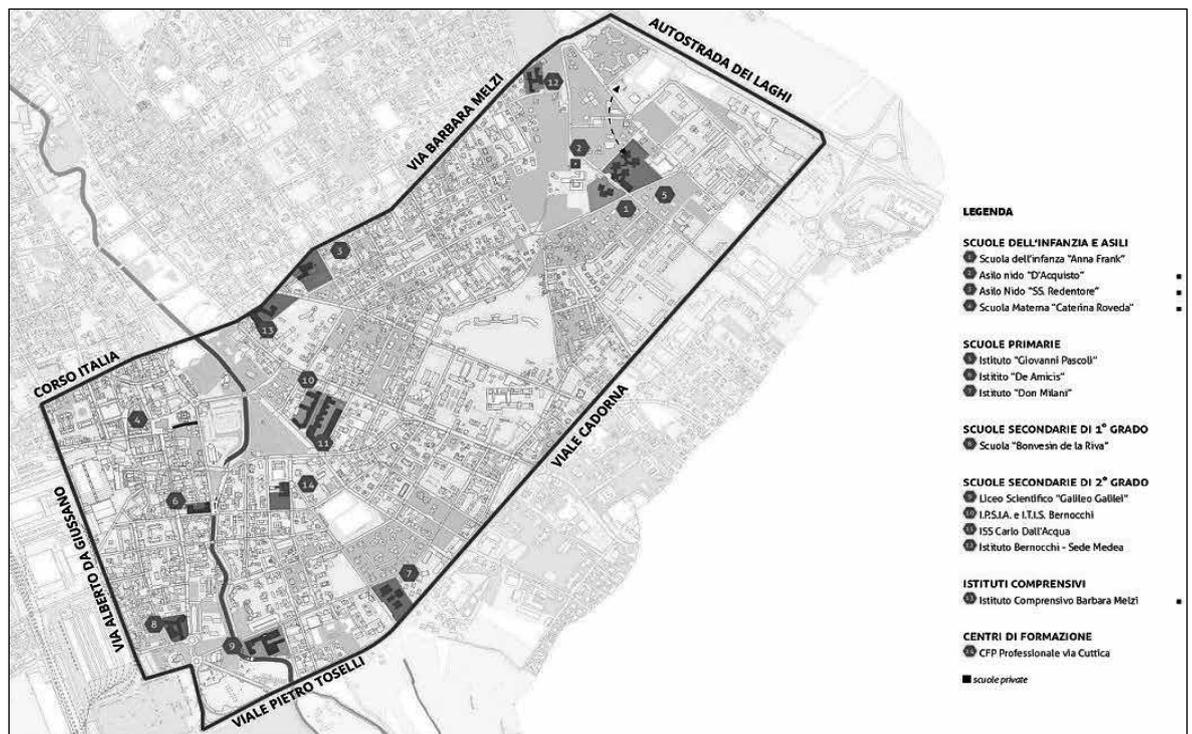
zione è però già quella di replicare il progetto "La scuola si fa città" anche su altre zone di Legnano.

«È una strategia che riflette la nostra visione di città: sociale, inclusiva, che lavora sugli spazi esistenti per creare relazioni contro la solitudine e che, per facilitarle, vuole sperimentare l'approccio sensoriale - afferma il sindaco Lorenzo Radice -. Una visione che mette al centro la scuola e i suoi ambienti esterni, con gli studenti e le famiglie, e ne fa un motore per creare connessioni con il resto della città. Le aree verdi, gli spazi pubblici e le strutture sociali del territorio si mettono in collegamento tra loro e con le scuole

per migliorare la qualità della vita delle persone e l'ambiente. In un momento in cui, a livello nazionale, si discute sulla migliore allocazione delle risorse del Recovery plan per la ripresa, noi proponiamo attraverso questa manifestazione di interesse la nostra idea di sviluppo per la città».

Con il progetto "La Scuola si fa città - Paesaggi della comunicazione e sensorialità inclusiva attorno alle scuole", il Comune di Legnano ha partecipato alla manifestazione d'interesse regionale per la selezione di strategie di sviluppo urbano sostenibile che veicolerà i fondi strutturali e di investimento europei

Area interessata dal progetto "La scuola si fa città"



AUTOCASTELLO spa

VENDITA E ASSISTENZA RENAULT E DACIA
VIA T. TASSO 3 - LEGNANO

Filcar
DI AUTOCASTELLO S.P.A.

IL MIGLIOR USATO SELEZIONATO DA AUTOCASTELLO
VIALE DEL CASTELLO 1 - LEGNANO

0331/544391 - WWW.AUTOCASTELLO.IT - INFO@AUTOCASTELLO.IT

uno sviluppo urbano sostenibile e inclusivo

2021-2027. Legnano fa parte dei diciannove Comuni lombardi che avendo più di 50mila abitanti potevano partecipare alla manifestazione d'interesse, la dimensione economico finanziaria complessiva della strategia e delle relative proposte di intervento e azione ha un importo di finanziamento di 15 milioni di euro: 80mila euro è la quota di cofinanziamento del Comune, il resto ce lo metterà l'Unione europea.

All'atto pratico, l'obiettivo strategico del percorso è la selezione, implementazione e successiva attuazione di strategie di rigenerazione sostenibile di alcune aree urbane che, facendo leva sulla dimensione dell'abitare, della scuola e della qualità dei servizi sociosanitari, puntino ad aumentare l'inclusione sociale delle popolazioni più fragili (per età, genere e vulnerabilità materiale e immateriale), riducendo "le disuguaglianze materiali e immateriali" e ponendo al centro le comunità locali.

«La Regione, che è alla ricerca di soluzioni per lo sviluppo sostenibile e inclusivo, ha sollecitato i Comuni più grandi a presentare proposte strategiche - spiega Anna Pavan, assessore al Benessere e sicurezza sociale -. Per noi la rigenerazione a Legnano deve essere rigenerazione nell'accezione più completa del termine e deve investire, accanto all'aspetto urbanistico, il tessuto sociale. In questo senso intendiamo la rigenerazione come aiuto ai soggetti fragili finalizzato a permettere il superamento delle disuguaglianze,

quindi all'integrazione. In questo momento, complice la pandemia, abbiamo riconosciuto la massima fragilità nella fascia dei bambini, degli adolescenti e dei giovani e individuato nella scuola una leva potente per rispondere ai loro bisogni».

La manifestazione di interesse richiede ai Comuni di inquadrare le strategie dentro una porzione di città che l'amministrazione, a seguito di un'analisi di tutto il territorio svolta congiuntamente dagli assessorati e dagli uffici, ha individuato nell'area "Gorizia - Canazza", ossia nella zona delimitata da viale Toselli-Cadorna, Autostrada, via Melzi, Corso Italia e via Alberto da Giussano.

«L'area cosiddetta bersaglio vede la presenza di elementi riconducibili a tre aree tematiche dove può originarsi il disagio: abitativo, scolastico e relativo alla carenza di servizi - dice Lorena Fedeli, assessore alla Città futura -. Si tratta di un'area che, in un continuum territoriale, abbraccia centro e periferia e vede la presenza di numerosi complessi di edilizia pubblica, aree verdi, edifici dismessi e una forte concentrazione di istituti scolastici, dalle scuole dell'infanzia alle superiori, quindi significativa per studiare una strategia di sviluppo urbano. L'approccio che vogliamo utilizzare nella programmazione urbana in questo contesto è quello sensoriale, ossia un orientamento che considera i sensi per la creazione di ambienti sicuri, duraturi, sostenibili e in grado di includere

i soggetti identificati come "fragili". L'obiettivo è di realizzare, con la modalità della coprogettazione, interventi strutturali finalizzati a cambiare il volto della parte di città che abbiamo individuato come "bersaglio"».

Nello specifico, Legnano intende valorizzare le reti sociali ed educative esistenti che hanno come fulcro la scuola, ma che sono al tempo stesso in grado di generare un impatto positivo su tutta la città, in un'ottica di promozione della scuola aperta e diffusa; una scuola che diventa, quindi, hub di comunità. «Partiamo dalla scuola e dalle reti educative già attive con l'obiettivo che sia proprio la scuola ad aprirsi verso l'esterno, raggiungendo le famiglie negli altri ambiti, dalle abitazioni alle aree verdi agli impianti sportivi - sottolinea Ilaria Maffei, assessore alla Comunità inclusiva -. In linea con il Programma regionale di sviluppo, l'amministrazione di Legnano intende avviare un progetto integrato in grado di implementare la comunicazione e migliorare l'ascolto di adolescenti, giovani e bambini incentivando la partecipazione e il coinvolgimento di associazioni e realtà territoriali. Di questa progettualità il paesaggio sensoriale diventa il filo conduttore legando tutti gli spazi coinvolti, le iniziative e le attività messe in campo». Se le strategie sono chiare, l'amministrazione deve ancora entrare nel merito dei progetti. Ora che i soldi ci sono, servono le idee.

L.M.



Personal Computer
Server - Periferiche

Assistenza tecnica
Contratti di manutenzione

Internet Provider
E-commerce

Security Solutions
Gestionali ERP

Networking
Impianti domotici

Telefonia VOIP

IT Consulting

Siti Web
Grafica aziendale



Legnano, sostegno alle persone bisognose

Persone messe a dura prova, famiglie che ogni giorno devono fare i conti con i risvolti catastrofici di un'emergenza sanitaria che non ha tardato molto a tramutarsi anche in emergenza economica. Dalle grandi città ai piccoli centri, nessuna realtà è stata purtroppo risparmiata e se è vero che, da un lato, tante aziende sono riuscite a convertire la loro produzione per rispondere alle pressanti domande del mercato, tante altre sono state costrette a chiudere i battenti, con le conseguenze che non è difficile immaginare.

Anche Legnano non è stata, purtroppo, risparmiata dalla crisi e gli aiuti ministeriali (318 mila euro) che il Comune ha incassato di recente sono proprio finalizzati a

supportare le famiglie in difficoltà. Tale somma, giusto ricordarlo, va ad aggiungersi ai 291 mila del mese di novembre (attinti dall'avanzo di bilancio) e ai 323 mila stanziati nel marzo 2020, quando Palazzo Malinverni era guidato dal Commissario prefettizio, Cristiana Cirelli. In totale, dunque, quasi un milione di euro: e alle 1700 famiglie aiutate dall'inizio della pandemia ad oggi, se ne aggiungeranno presto altre. Si è chiusa, infatti, il 30 aprile scorso la presentazione delle domande per poter accedere alla nuova tranche di aiuti, la maggior parte dei quali erogati nella forma di buoni spesa virtuali, mentre la restante parte sarà trasformata in buoni spesa cartacei equamente destinati alla Caritas e alla Croce Rossa, i due

enti assistenziali che riescono di norma ad intercettare anche quelle fragilità che sfuggono ai canali istituzionali. Come spiega Anna Pavan, vicesindaco e assessore ai servizi Sociali, «per impiegare al meglio le risorse e intervenire sulle situazioni di maggior bisogno, questa volta abbiamo introdotto il parametro dell'Isee. I nostri uffici hanno infatti provveduto a contattare i Caf, per ottenere la fotografia economica reale delle famiglie richiedenti gli aiuti». Sono 4 le condizioni per poter accedere agli aiuti: essere cittadini legnanesi, non essere già percettori di una pensione né di sostegni economici di carattere pubblico e possedere un Isee non superiore ai 9360 euro. I buoni si potranno spendere per l'acquisto di generi alimentari

L'aiuto a famiglie bisognose



e beni primari (prodotti per l'igiene personale e la pulizia della casa, libri e materiale scolastico), all'interno degli esercizi commerciali che hanno aderito all'iniziativa.

Sul fronte del sostegno alle persone bisognose, si è attivata anche la Consulta del Volontariato, con un tavolo di lavoro finalizzato non solo a coordinare la distribuzione degli aiuti disponibili, ma anche a verificare la possibilità di dar vita a nuove iniziative solidali.

Cristina Masetti



Primo Colombo

CERAMICHE - ARREDO BAGNO - PORTE - PARQUET
FINESTRE - VELUX - CAMINI - STUFE - SCALE

VISITA IL NOSTRO SHOW ROOM
Personale qualificato per la messa in opera

Via Montebello 43, 20025, Legnano (MI) - tel. 0331.547128 - fax. 0331.547017
info@primocolombo.it - www.primocolombo.it

Meglio di Prima, Sport e Inclusione 2021

Un progetto sociale che cerca adesioni

Cittadinanza Attiva è una nuova Odv-Organizzazione di volontariato nata a fine novembre 2020 con lo scopo di supportare associazioni già esistenti sul territorio di Legnano e paesi circostanti che operano in ambito socio-assistenziale e nella tutela dell'ambiente. Se nel suo breve tempo di vita ha già conseguito risultati rimarchevoli, ora l'Organizzazione ha messo in pista un progetto ancora più importante con slogan "Meglio di Prima - Sport e Inclusione 2021". Ovvero più di 25 enti sportivi e associazioni sociali insieme per scongiurare l'isolamento.

Scopo del progetto è aiutare i soggetti maggiormente colpiti dalla pandemia dal punto di vista sociale ed educativo creando occasioni d'incontro dove, attraverso l'attività sportiva, sia possibile allontanarsi dalla solitudine e praticare attività motorie per il benessere psico-fisico. Tre le tipologie di soggetti cui è destinata l'iniziativa:

- Soggetti con fragilità o disabilità fisiche o mentali.
- Bambini e ragazzi con famiglie in difficoltà economica.
- Over 65 anni con difficoltà economiche.

I destinatari del progetto potranno frequentare attività sportive sul territorio dei Comuni di Legnano, Canegrate, Rescaldina e limitrofi

nei mesi di giugno e luglio 2021. Tutte le attività proposte saranno totalmente gratuite per fruitori dei corsi sportivi che, come i volontari e gli operatori, verranno anche tutelati da una polizza assicurativa stipulata in modo individuale. Per ogni disciplina proposta verrà realizzato un calendario settimanale e ogni partecipante potrà scegliere, in base alle proprie preferenze e attitudini, a quali attività prendere parte accordandosi direttamente con le Asd (Associazione sportiva dilettantistica) coinvolte nell'organizzazione. Le attività verranno realizzate rispettando le disposizioni ministeriali e regionali relative alle misure di contenimento di Covid-19 ed i protocolli di sicurezza delle Federazioni Sportive di riferimento. È evidente il valore sociale dell'iniziativa volta a creare una forte rete associativa sul territorio tra Associazioni sportive, anche alla prima esperienza in questo ambito, ed enti socio-assistenziali che si occupano di disabilità e fragilità.

L'iniziativa è patrocinata e parzial-

mente sostenuta economicamente dai Comuni di Canegrate, Legnano e Rescaldina.

Il sostegno economico a questo progetto da parte di donatori privati è fondamentale per la buona riuscita dell'iniziativa e rientra nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa attraverso una visione etica della missione aziendale e consente inoltre di usufruire dei vantaggi fiscali previsti dalla normativa delle donazioni ad un Ente del Terzo Settore. Il valore sociale del supporto a questa iniziativa migliora la percezione nei clienti dell'immagine dell'azienda e dei suoi prodotti.

Quindi, **Cittadinanza Attiva si rivolge a imprese, professionisti e famiglie** chiedendo un contributo, anche piccolo, per sostenere l'impegno economico di questa lodevole iniziativa.

Si può seguire il progetto sul sito www.cittadinanza-attiva.com oppure sulla pagina Facebook <https://www.facebook.com/cittadinanzaattiva/legnano>. (F.R.)



Cittadinanza Attiva
Legnano e Alto Milanese

INDUSTRIA GRAFICA

Rabolini

STAMPATORI DAL 1920

Lavori Commerciali
Cataloghi - Opuscoli - Volantini
Pieghevoli - Partecipazioni nozze
Stampa Digitale
Manifesti - Poster - Calendari
Espositori - Etichette

PARABIAGO (MI) - Via Tanaro, sn
Tel. +39 0331 551 417
info@rabolini.net

VISITA IL NUOVO SITO
www.rabolini.net

Madre e figlia: una storia drammatica

La figlia Daniela

Ne hanno parlato giornali e televisione e la notizia è rimbalzata anche sui social. La storia di **Daniela Molinari**, 48enne di San Vittore Olona, è di quelle tanto incredibili da sembrare scritta per un film o per un romanzo. Invece, purtroppo, è terribilmente vera. Moglie e madre di due figli, Daniela sta combattendo contro un tumore che, inizialmente, si era manifestato al seno e che è poi degenerato. Oggi l'unica speranza potrebbe provenire da una cura sperimentale di immunoterapia ma, per potersi sottoporre, la donna ha bisogno di completare la propria mappatura genetica. Basterebbe effettuare un prelievo di sangue e un tampone salivare a sua madre per ottenere questi dati preziosi: il problema sta però nel fatto che Daniela non conosce sua madre. Sa solo di essere nata all'ospedale Sant'Anna di Como e subito affidata a medici e infermieri. Da lì è poi passata all'orfanotrofio di Recco (Bergamo) e, due anni più tardi, data in adozione a due coniugi di Milano (di cognome Molinari, appunto), che non potevano avere figli. Poco dopo l'adozione, il marito se n'era però andato di casa, lasciando alla moglie il compito di crescere da sola la figlia adottiva. L'infanzia di Daniela è stata, pertanto, caratterizzata da un duplice abbandono. Ma torniamo al presente: per tentare di rintracciare la sua vera madre, la donna aveva lanciato numerosi appelli, che erano rimbalzati dai giornali alla televisione. Dopo vari passaggi burocratici, il Tribunale dei Minori di Milano

era riuscito a rintracciare la madre biologica e la cosa aveva riaperto le speranze non solo in Daniela, ma in tutte le persone che erano rimaste colpite dalla sua storia. Aspettarsi il lieto fine sembrava naturale, ma purtroppo - e qui sta il vero colpo di scena - la donna (che oggi ha 70 anni e vive in un paesino della provincia di Como), ha fatto sapere di non essere intenzionata a sottoporsi al test. Il motivo è semplice, quanto drammatico: non vuole avere più nulla a che fare con la vicenda che l'aveva vista protagonista, 48 anni fa. A nulla è servito spiegarle che avrebbe potuto aiutare sua figlia in forma totalmente anonima: Daniela stessa lo aveva precisato, nei tanti appelli che le aveva rivolto: «Se non avrai voglia di conoscermi, nessuno ti forzerà. Rispetteremo tutti la tua volontà. L'unica cosa che ti chiedo è di aiutarmi, per dare a me e alla mia famiglia una speranza». Niente da fare: la donna è rimasta ferma sulle proprie posizioni. Perché? Pare che Daniela sia stata concepita a seguito di una violenza: un dolore che, nonostante i 48 anni trascorsi, la madre biologica non sarebbe mai riuscita a metabolizzare. La notizia del suo diniego ha destato reazioni forti, tra rammarico e indignazione: ne è scaturita una petizione online che, promossa dal Comitato



Nazionale per il diritto alle origini biologiche, ha già raccolto oltre 5 mila firme e mira, in buona sostanza, a rendere obbligatorio per la donna il prelievo di sangue, pur consentendole di mantenere l'anonimato: «Il valore di una vita - recita il testo della petizione - è immensamente più grande di qualsiasi scelta riferita a motivazioni individuali che, pur meritando rispetto, non possono essere prevaricanti, atteso che nessun diritto della madre biologica verrebbe violato». La speranza è che si riesca a centrare l'obiettivo prima che sia troppo tardi, prima che gli organi vitali di Daniela vengano intaccati: la sua, insomma, è una strenua lotta contro il tempo.

Cristina Masetti

Riceviamo la bella notizia mentre *La Martinella* sta andando in stampa: grazie alla mediazione del Tribunale dei Minori di Milano, che le ha fornito anche un supporto psicologico, la mamma biologica di Daniela Molinari ha acconsentito di sottoporsi al prelievo nel più totale anonimato. La procedura è già stata eseguita. Ora Daniela può affacciarsi alla speranza. A lei tutti gli auguri più belli.

DITTA IN LEGNANO DAI PRIMI ANNI DEL '900



Porte blindate
Tapparelle di sicurezza
Cancellotti estensibili
Persiane blindate
Inferriate

Cancelli
Basculanti su misura
Serrande per negozi
Casseforti
Automatismi

COSTRUZIONI SPECIALI - IN FERRO E ACCIAIO INOX

NOVITA'



Porta blindata
motorizzata

La Dad nelle parole dello psicologo

Non c'erano i compagni, mancava quella bella complicità che si crea tra i banchi di scuola e anche prestare costante attenzione agli insegnanti che parlavano attraverso il computer risultava nettamente più difficile che a scuola. La chiusura forzata in casa e la cosiddetta Dad, didattica a distanza, misure legate al Covid, hanno messo a dura prova il benessere psicologico di bambini e ragazzi. Lo sa bene il **dottor Francesco Fisichella, psicologo e psicoterapeuta**, al quale molti genitori si sono rivolti esternando le loro preoccupazioni. «Non avere contatti fisici reali, con i propri pari - spiega - impoverisce il nostro cervello, a livello emotivo. In particolare, nei preadolescenti e negli adolescenti che vivono un'età in cui sentirsi parte di un gruppo è fondamentale per il loro benessere, la clausura forzata ha creato inquietezza, irritabilità e disturbi psicosomatici. In molti, invece, ha potenziato la paura di affrontare tutto ciò che era al di fuori delle mura di casa: da qui, il bisogno di proteggersi, rifugiandosi nella propria stanza e trascorrendo ore e ore su Internet».

Certo, se prima del Covid alzarsi presto, prepararsi e andare a scuola poteva sembrare barbosco, dopo le lunghe settimane di didattica a distanza i ragazzi hanno compreso quanto, invece, la routine scolastica costituisca un meccanismo importante e, in qualche modo,

anche rassicurante: «Con le scuole chiuse - prosegue il dottor Fisichella - bambini e ragazzi avevano perso il loro riferimento quotidiano e, per così dire, anche la loro identità. Avere la scuola dentro a un computer è stato bello, forse, per i primi tempi, proprio perché costituiva una novità. Poi però i ragazzi hanno cominciato ad avvertire tutto il disagio di questa situazione».

La didattica tecnologicamente mediata è, in effetti, "un altro mondo", rispetto a quella in presenza: un mondo forse più ricco di svantaggi che di vantaggi. Al netto dei problemi tecnici di connessione (che hanno costituito un motivo di stress anche per gli adulti in telelavoro), per gli alunni, soprattutto per quelli più giovani, adattarsi a questa nuova modalità non è stato facile, nonostante la loro maggior confidenza, rispetto ai grandi, con l'universo tecnologico.

Ad accomunare un po' tutti pare sia stata la difficoltà nel mantenere alta la soglia di attenzione: seguire cinque o sei ore di spiegazione seduti davanti a un computer è nettamente più difficile che farlo, stando in classe con i professori in cattedra. «Non c'è da stupirsi - conferma il dottor Fisichella - la didattica a distanza si svolge



Dottor
Francesco
Fisichella

in luoghi come camere da letto, cucine, soggiorni che non sono deputati all'apprendimento. Sono luoghi che il cervello riconosce come domestici. Non essere a scuola ma, appunto, in casa propria determina un fisiologico calo della tensione e, dunque, dell'attenzione».

Non si sa se gli alunni riusciranno a concludere in presenza questo anno scolastico o se, invece, chi è stato riammesso in aula dovrà tornare alla didattica a distanza. Speriamo non sia così, non solo perché non sarebbe un buon segnale sull'andamento dei contagi, ma anche perché, appunto, rischieremmo di avere bambini e ragazzi "spenti".

Crist.Mas

EDIL SAE

di Seguinto

www.edilsae.com

Vivere a Legnano con la massima prestazione energetica

Via Bainsizza, 53/b - Legnano (MI) - Tel. 0331/455882 - www.edilsae.com

Cerro: da Move-In a polo vaccinale

*Inaugurazione
del polo
vaccinale
di Cerro
Maggiore*

Ha tagliato il traguardo del primo mese di attività e, dalle 200 dosi quotidiane dei primi giorni, sta quasi raggiungendo quota 1000: funziona davvero alla grande il **polo vaccinale di Cerro Maggiore**, realizzato negli spazi del **Move-In di via Turati** e affidato alla competenza e alla buona volontà di una nutrita squadra di medici, infermieri e, soprattutto, di volontari, che sono il vero motore di tutto l'ingranaggio. Dall'ingresso alla struttura sino a quando si accede ai box dove viene effettuato il vaccino, i **200 volontari** che si alternano su vari turni sono una presenza costante e rassicurante. Brillano per cortesia e capacità organizzativa e fanno parte di varie associazioni: Il Sole nel Cuore, Auser Legnano, Lega Tumori, Fondazione Italiana Diabetici, Corpo Musicale di Cerro Maggiore, Quadrifoglio - Coordinamento anziani Cerro e Cantalupo, Gruppo Alpini di San Vittore Olona e Legnano, Protezione Ci-



vile di Cerro Maggiore, Legnano e Busto Garolfo. Non vanno poi dimenticati Virtus Cantalupo e Circolo Culturale il Campanile, che hanno concretamente realizzato i box vaccinali e i nuovi volontari che i Comuni di Arconate e Busto Garolfo hanno contattato, per consentire maggiori possibilità di turnover a quelli che sono impegnati senza tregua da settimane.

Inaugurato il 15 marzo scorso dal Presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana e attivo ininterrottamente dalle 9 del mattino alle 20, sette giorni su sette, l'Hub di Cerro Maggiore ha consentito, da un lato, di sgravare notevolmente l'attività dell'ospedale di Legnano e, dall'altro, d'imprimere un'accelerata significativa alla campagna vaccinale. (C. M.)

Addio a Gianluigi Zaffaroni

Ha lasciato tutti attoniti, in città, la scomparsa improvvisa di Gianluigi Zaffaroni, imprenditore del settore ortofrutticolo, titolare (insieme al fratello, Celeste) di Zaffruit, la rivendita all'ingrosso e al dettaglio di frutta e verdura, ubicata a Legnano in via Monterosa (zona Frati). Originario di Uboldo, Gigi Zaffaroni, socio della Famiglia Legnanese, è scomparso il mese scorso all'età di 61 anni: se n'è andato nel sonno, stroncato da un arresto cardiaco.

La rivendita legnanese, divenuta negli anni un importante punto di riferimento anche per i ristoratori, era stata fondata in via Resegone dal padre, Enrico (classe 1924), che ben presto aveva coinvolto i figli, affidando loro il compito portare avanti e far crescere la tradizione di famiglia.

Zaffaroni era presidente dell'Associazione Provinciale Dettaglianti Ortofrutticoli di Commercio e vicepresidente nazionale della Fida, l'associazione dei dettaglianti dell'alimentazione: non solo un imprenditore, dunque, ma un uomo seriamente impegnato nella promozione di un settore (quello ortofrutticolo, appunto), che rappresenta una voce fondamentale dell'economia italiana, non solo sotto il profilo della diffusione territoriale delle imprese agricole, ma anche e soprattutto per i valori produttivi ed economici che caratterizzano tale comparto. La promozione del prodotto fresco e

di qualità, unita alla volontà di creare un gruppo di imprenditori capaci di puntare sul "fare squadra" per preservare e rilanciare



il commercio al dettaglio di frutta e verdura, è il perno attorno al quale ruotava l'idea di "fare rete d'impresa" di Gianluigi Zaffaroni, del quale sono in molti a ricordare l'autorevolezza, la disponibilità e l'umiltà. Commosso il commento che Donatella Prampolini, presidente della Fida, ha rilasciato, all'indomani della scomparsa: «Gigi era un gigante buono. Un entusiasta della vita, una vera roccia. A volte mi faceva arrabbiare perché non aveva abbastanza fiducia in sé stesso. Era rimasto quasi ammutolito, quando lo avevo nominato vicepresidente nazionale. Ma lo avevo fatto perché credevo davvero in lui, nella sua onestà e nel suo entusiasmo. Quando stamattina mi hanno detto che ci aveva lasciati nel sonno, ero incredula. Lui, che era l'immagine della

forza, una roccia, anzi una quercia. È ingiusto. È triste. È un dolore che ci porteremo dentro». «Abbiamo avuto la conferma di ciò che papà era, proprio dalle innumerevoli attestazioni di affetto ricevute in questi giorni difficili - commentano i figli, Valeria e Alessandro -. Papà era una persona empatica, apertissima verso gli altri, sincera e disponibile. La sua assenza è un vuoto enorme».

Crist.Mas

Dal centro ai cortili dovunque è Musazzi

Prende il via il 10 maggio e proseguirà sino alla fine dell'anno il grande omaggio a Felice Musazzi, in questo 2021 che segna il centenario della sua nascita.

All'attore, regista e fondatore (insieme a Tony Barlocco) della compagnia dialettale "I Legnanesi" era già stata dedicata, in realtà, la maxi-proiezione della sua maschera, la Teresa, sul palazzo a vetri ubicato all'incrocio con via Musazzi, la strada del comparto Cantoni che porta, appunto, il suo nome. Apparsa il 10 gennaio scorso, giorno di nascita dell'illustre legnanese, l'immagine ha accompagnato la vita cittadina per quattro settimane, risvegliando ricordi, sorrisi e anche qualche rimpianto. Quella del 10 maggio è, pertanto, la seconda tappa dell'omaggio alla Teresa, con la presentazione al Teatro Tirinnanzi del volume **Felice di essere Musazzi - Un uomo e la sua storia** (La Memoria del mondo libreria editrice): un'opera diversa da quelle pubblicate in passato e incentrata sulla figura di Musazzi uomo, prima che attore. Duecentoquaranta pagine arricchite da un nutrito apparato documentario che in tutti questi anni era rimasto gelosamente conservato nei cassette di famiglia e che è stato messo a disposizione, proprio per celebrare l'importante ricorrenza. Sfogliando le pagine si recupera la dimensione privata di Musazzi: l'infanzia tra San Lorenzo di Parabiago e Legnano, la guerra con la dolorosa esperienza della prigionia, il lavoro alla Franco Tosi, la morte dell'amico di sempre, Tony Barlocco, sino all'esperienza della malattia, vissuta con dignità sino alla fine. Musazzi, dunque, marito e padre di famiglia, ma anche nonno, attraverso

le testimonianze dei nipoti, Mauro e Francesca. Un volume prezioso, dunque, per scoprire un uomo che si divideva tra la famiglia, il lavoro in fabbrica e il palcoscenico.

Il 19 maggio andrà in scena sulla Pagina Facebook "Città di Legnano Palazzo Malinverni" il terzo appuntamento di questo centenario

che, allestita a Palazzo Leone da Perego dal 29 maggio al 4 luglio, allineerà cimeli originali, costumi e copioni accanto a rari filmati d'epoca, in un suggestivo susseguirsi di ambienti tematici. Darà il proprio contributo all'iniziativa anche il Gruppo Fotografico della Famiglia Legnanese e l'Artistica, con proiezioni e immagini

di ambienti caratteristici di Legnano. **"Un fiume di risate"** sarà, invece, la mostra allestita lungo l'Olona tra luglio e agosto, insieme ad altre iniziative, che potranno essere attuate, compatibilmente con l'andamento della pandemia, come le letture di **"Tre serate 'Corti e cortili'"**. Si riprende dal 4 al 12 settembre con **"Teatro 900"**, mostra di locandine e di materiali su spettacoli teatrali nella sede della Famiglia Legnanese. Le celebrazioni si chiuderanno a dicembre, con la consegna del **"Premio Felice Musazzi Città di Legnano"**, riconoscimento che andrà ad una figura dello spettacolo.

Partner del centenario, patrocinato dai Comuni di Legnano e Parabiago (città natale di Musazzi), sono la Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate, la Fondazione Comunitaria Ticino Olona e la Famiglia Legnanese. Artefice di tutto è però il Comitato costituito dalle figlie e dai nipoti di Musazzi, nonché da un gruppo di persone particolarmente vicine alla famiglia.

Cristina Masetti



*L'uomo
e l'attore
Felice Musazzi*

rio: una tavola rotonda che, moderata dall'attore e drammaturgo, Paolo Scheriani, vedrà l'intervento di personalità illustri del teatro, del giornalismo e del mondo accademico. L'iniziativa mutua il titolo da una celebre frase che Giorgio Strehler pronunciò, alludendo a Musazzi: **"Peccato che la più grande attrice italiana sia un uomo"**. Sarà parte integrante delle celebrazioni anche la mostra

patrocinato dai Comuni di Legnano e Parabiago (città natale di Musazzi), sono la Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate, la Fondazione Comunitaria Ticino Olona e la Famiglia Legnanese. Artefice di tutto è però il Comitato costituito dalle figlie e dai nipoti di Musazzi, nonché da un gruppo di persone particolarmente vicine alla famiglia.

LEGNANO NEWS

TUTTE LE NOTIZIE DELLA CITTÀ
...IN TEMPO REALE

CRONACA - ATTUALITÀ - CULTURA
SPETTACOLI - ECONOMIA - SCUOLA
SPORT - PALIO

QUOTIDIANO ONLINE GRATUITO
WWW.LEGNANONEWS.COM

Lumache nel lockdown di Martino Crespi

Il geniale gruppo di allevatori di lumache a Villa Cortese (Foto di Luca Delfini)

Come reinventarsi quando la propria attività è bloccata in piena pandemia? Ce lo raccontano Martino Crespi e i suoi quattro soci che hanno rilevato un allevamento di lumache a **Villa Cortese**, poco prima del secondo lockdown.

Per Martino, che nella vita pre-covid organizzava eventi di lusso in tutta Italia e all'estero, questa nuova impresa è stata «una panacea fisica e mentale» e una rinascita imprenditoriale. L'amico Sergio Gimigliano, che di professione fa il dentista, lo ha incoraggiato a rilevare il terreno che insieme hanno sistemato riportandolo alle condizioni ottimali per dare una vita sana alle lumache, e non solo. L'obiettivo dell'imprenditore e della sua squadra - cinque amici tutti provenienti da mondi molto distanti dalla campagna - è infatti quello di andare oltre e di fare diventare la lumaca, cibo tradizionale della nostra cultura, un prodotto cool, da aperitivo, innovativo e per i giovani.

«Mi sono fermato di colpo come un treno che frena in maniera allucinante - il commento di Crespi mentre cammina nell'allevamento - Il mio lavoro non c'è più, in questo momento. Siamo tutti certi che torneremo alle nostre attività, ma questa nuova avventura e la pandemia mi hanno insegnato che ci sono valori ai quali bisogna tornare più spesso».

Intanto, ecco i primo risultati... internazionali. Lo chef Wicky Priyan



ha già realizzato con le chiocciole di Villa Cortese un *Maki Lumaca*, portandole nel mondo del sushi. Grazie allo chef Silvio Battistoni è stato studiato un metodo di cottura in brodo vegetale per mantenere intatti i sapori e la fragranza delle lumache precotte in latta, mentre con la collaborazione di 12 chef stellati verranno realizzate 12 ricette pronte in vasetti, da esporre nelle gastronomie.

Il nome dato a questa linea di prodotti è il numero di Fibonacci 1,618, «numero aureo, canone di bellezza e proporzione divina che ritroviamo nelle lumache» e ogni ricetta avrà un suo specifico numero aureo, in modo tale da poter aumentare in futuro la linea del prodotto con altri chef.

Tutto questo non sarebbe però stato possibile senza il coinvolgimento di Sergio Gimigliano e Massimo Rossi, rispettivamente dentista e dirigente d'azienda. Sono stati loro qualche anno fa, per cercare un'alternativa al loro lavoro nel campo

dell'agricoltura, ad individuare l'allevamento di lumache abbandonato vicino a casa. Dopo vari tentativi sono riusciti a coinvolgere Martino Crespi e ad acquistarlo: «Abbiamo poi scelto un metodo di allevamento che segue il disciplinare di Cherasco a ciclo continuo e rispetta le esigenze delle lumache con le temperature del nord Italia, prevalentemente fredde. Le lumache - spiegano Sergio e Massimo - vivono nei recinti e si alimentano con diversi tipi di insalata e alimenti integrativi come i girasoli. Cerchiamo così di rispettare il loro ciclo vitale».

Il colpo di genio, ce ne fosse bisogno, è arrivato poi con Simona Rais, cantante lirica. Il suo canto tra i camminamenti dell'allevamento aiuta e sollecita l'accoppiamento delle chiocciole: «Una ritualità che può protrarsi anche 24 ore». Un tempo infinito, se pensiamo al secondo impiegato da Martino quando ha deciso di lanciarsi in questa avventura.

Roberta Pariota



OPERIAMO NEL SETTORE

DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE

CIVILE, INDUSTRIALE E NEL SETTORE DELL' HOSPITALITY (BAR - RISTORANTI - HOTEL)

Specializzati nel monitoraggio HACCP per gli animali e insetti infestanti

Via Roma, 107 - San Giorgio su Legnano - Tel. 0331.451291
info@italservicedisinfestazioni.it - www. italservicedisinfestazioni - F italservice disinfestazioni

San Francesco

Società Cooperativa Sociale



Alloggio con camera doppia
o singola con bagno annesso
Attività di animazione, riattivazione e socializzazione
Attività riabilitativa
Vitto con menù settimanale e/o personalizzato
Assistenza Medica
Assistenza infermieristica diurna e notturna
Musicoterapia ed arte-terapia
Assistenza Amministrativa
Gite periodiche e vacanze estive

Residenza *Angelina e Angelo Pozzoli*

Via Resegone, 60 - 20025 Legnano (MI)
Tel. 0331.741801 - Fax 0331.741842

Un viaggio nel cuore del Museo Fratelli Cozzi

Momenti dell'evento streaming "Gli anni '60... 60 anni dopo" trasmesso in diretta live dal Museo Fratelli Cozzi

L'automobile è tra gli oggetti che meglio rappresentano la realtà socio-economica del nostro Paese a cavallo degli anni 50/60, quelli del boom economico che ha accompagnato la rinascita nazionale del secondo dopoguerra. Con la produzione di massa, l'auto raggiungeva prezzi abbordabili per una larga fetta di popolazione, entrando pienamente nella vita di molte famiglie italiane assieme ai primi elettrodomestici che alleviavano il lavoro femminile. Allora chi aveva puntato su questo "articolo di vestiario senza il quale ci si sente nudi, incerti, incompleti" era sulla strada giusta. E a maggior ragione se si trattava dell'Alfa Romeo che nel 1955 al salone di Torino presentava la *Giulietta*, berlina preferita da un'importante fascia di acquirenti alla meno brillante Fiat 100 o all'elegante Lancia Appia, tanto da guadagnarsi il soprannome di "fidanzata d'Italia", che sei anni più tardi celebrava il traguardo produttivo di centomila esemplari. E già agli inizi degli anni Sessanta la casa del "Biscione" lanciava sul mercato



una nuova vettura, la *Giulia*, che rispetto alla sua progenitrice aveva aumento la cilindrata da 1290 a 1570 cc e che nelle sue varianti di carrozzeria si presentava con un aspetto più aggressivo e in forme più aerodinamiche, con la coda tronca, studiate nella galleria del vento ed evidenziate nel famoso slogan "*la Giulia, l'auto disegnata dal vento*".

Questo esaltante percorso dell'Alfa Romeo Legnano lo vive con i fratelli Cozzi che proprio nel 1955 aprono per il servizio e la vendita delle auto con il famoso marchio il Garage Castello, trasformato nel '71 in Concessionaria Fratelli Cozzi, con sede in viale Toselli 46. In quest'ultimo punto sei decenni dopo, nel 2015, viene inaugurato il Museo Fratelli Cozzi con i circa sessanta modelli tra i più significativi dell'Alfa Romeo che Pietro Cozzi, il fondatore del museo,

ha raccolto nel tempo, dall'inizio dell'attività sino ai nostri giorni.

È in questo spazio che la sera del 12 aprile si è trasmesso in streaming l'evento "Gli anni '60... 60 anni dopo", concentrando l'attenzione appunto su questo decennio in cui l'Alfa Romeo ha sviluppato diversi modelli iconici. Organizzato dalla Famiglia Legnanese nel suo 70° di fondazione - come ha ricordato il presidente del sodalizio Gianfranco Bononi accolto nel salone espositivo - e con la partecipazione dei locali Lions, Rotary e Apil, l'iniziativa è stata brillantemente condotta da Pietro Cozzi e dalla figlia Elisabetta, direttrice del Museo inserito nelle associazioni Musei d'impresa e Musei lombardi del design. «Al Museo Fratelli Cozzi ci sentiamo custodi della memoria italiana e cittadina, lo raccontiamo ogni volta che coloriamo un quadro sociale



tra modelli Alfa Romeo e documenti d'epoca



a cornice delle nostre Alfa Romeo, seguendo la visione con cui Pietro Cozzi ha collezionato le vetture oggi esposte al museo», osserva Elisabetta. È Pietro a raccontare come ha messo da parte il primo pezzo della collezione, la Giulietta TI Giallo Cina, nella seconda metà degli anni '50, e della sua partecipazione nel '61 al taglio del nastro al Portello, con madrina la celebre attrice Giulietta Masina, per la centomillesima Giulietta prodotta nell'arco di cinque anni.

Pietro non ha soltanto conservato sin dall'apertura del '55 ogni modello di Alfa Romeo venduto, ma ha anche «preservato i documenti inerenti alla commercializzazione, alla comunicazione, insieme a libri, giornali, trofei, merchandising, fotografie, depliant, manuali tecnici. È proprio questo corredo di documenti, visibile nel Cozzi Lab, che oggi ci permette non solo di ammirare la bellezza del design Made in Italy degli ultimi 60 anni, ma anche di tracciare un quadro storico, sociale, artistico del nostro Paese. Lo si vede, ad esempio, osservando i loghi delle insegne della casa automobilistica, che oltre all'evidente dichiarazione dell'origine milanese nella scritta e nei simboli (la croce rossa e il "biscione" dei Visconti), hanno visto cambiare la decorazione dei nodi sabaudi in

due segni laterali stilizzati con il passaggio dalla monarchia alla repubblica, e poi addirittura togliere il nome "Milano" con l'espansione dell'azienda nel mercato italiano e internazionale.

Una passeggiata tra le berline porta a scoprire la rossa 2600 Spider Touring Super Leggera, la 2000 Berlina, la Berlina 2600 a 6 cilindri, "la Gioconda" di Pietro Cozzi, unico modello in grigio "fumo di Londra" dell'auto da corsa Giulia TI Super prodotta in bianco; per poi passare all'Alfetta del 1975, all'Alfa Sud, all'Alfetta 2000, all'Alfa 6 e alla riproposta Giulietta rivoluzionata nella linea. Quindi si apre il capitolo del passaggio dell'Alfa Romeo alla Fiat con le Alfa 90, 164, 33 e con il secondo pezzo unico della collezione: la rossa Alfa 155 in versione Q4 che, montando un paracadute come sistema frenante, nel settembre 1992 sul deserto salato di Boneville (USA) stabilì il record mondiale, tutt'ora imbattuto, di velocità su terra della sua categoria raggiungendo i 300 km/h. Passando al settore delle coupé e ritornando ai favolosi anni '60 come non soffermarsi ad ammirare la Giulietta Sprint 1300 Bertone, quindi la 2600 Sprint la Pantera nera della Polizia che non dava scampo al fuggitivo; quindi un vero capolavoro del design, la Giulia SS Sprint Speciale del '67 sempre della Bertone. E che dire della Alfa Romeo Spider Duetto, "l'osso di seppia" disegnato dalla Pininfarina, al cui posto di guida siede oggi Pietro, ricordando come 54 anni fa, alla presenza delle autorità cittadine, presentava in grande stile la vettura al Castello di Legnano (... magari pensando anche alla rossa Duetto che nel film "Il laureato" ha fatto volare Dustin Hoffman nelle braccia della sua amata). Sì perché quelle erano le auto dei vip, dei grandi eventi mondani: apparse in numerose pellicole cinematografiche hanno fatto sognare gli appassionati di tutto il mondo. Si entra quindi nel decennio successivo con la produzione della rivoluzionaria Montreal.

Frontali di modelli Alfa Romeo icone degli anni '60. Dall'alto: "Giulia SS", "Giulia TI Super", "Giulietta TI Super", "Spider 2600 Touring Superleggera", "Spider Duetto" Osso di seppia

segue a pag. 23

STEEL IN TIME

DA OLTRE 50 ANNI CORRIAMO PER VOI NELLA NOSTRA SPECIALITÀ: IL COMMERCIO DELL'ACCIAIO.



Pire ADP

VELOCITÀ, PRECISIONE E 35.000 m² SEMPRE A DISPOSIZIONE PER IL VOSTRO TRAGUARDO.

34 carri ponte per una rapida e precisa movimentazione, 50 segatrici a nastro per tagli a misura, 14 automezzi di proprietà per la consegna diretta, 3 magazzini alle porte di Milano. Il nostro acciaio è sempre in pista, pronto a partire.

ACCIAI SPECIALI - LAMINATI - FORGIATI - TRAFILATI - PELATI - RETTIFICATI - CROMATI - AUTOMATICI - INOX

Metallurgica Legnanese S.p.A. Via Resegone, 27 - 20027 Rescaldina (MI) Italia Tel. +39 0331/576.231 mail@matalurgica.it

metallurgica.it



DISTRIBUTORI UFFICIALI:



ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU
ABSOLUTE STEEL QUALITY

Un viaggio nel cuore del Museo Fratelli Cozzi tra modelli Alfa Romeo e documenti d'epoca

segue da p. 21



Capitani e delle Contrade Giuseppe La Rocca; così come Gianmarco Sironi, rappresentante della sesta generazione di gioiellieri in città. Questa visita "guidata" al Museo Fratelli Cozzi si può ben concludere con la lettura di un cartellone che riporta le illuminate parole di un protagonista dello sviluppo della casa automobilistica, l'ingegner Orazio Santa Puliga: "l'Alfa Romeo non è una semplice fabbrica di automobili: è una specie di malattia, è un modo di vivere, un modo tutto particolare di concepire un veicolo a motore. Qualcosa

All'archivio **Cozzi Lab**, il cervello del museo, si scopre come l'Alfa Romeo abbia coltivato rapporti fecondi con protagonisti dell'arte in generale a supporto della sua prestigiosa immagine. Lo si vede negli accattivanti poster, nei trofei disegnati da grandi artisti (da Munari a Giò Pomodoro), nelle foto quadrate con attrici, attori e cantanti famosi (dalla Lollobrigida a John Lenon) che inviate dalla casa venivano appese nei punti vendita. Ma c'è altro nell'archivio: «Il museo conserva anche copie dei giornali più diffusi nella città di Legnano a testimonianza degli articoli apparsi sulla stampa locale per la presentazione dei nuovi modelli di auto. Infatti negli anni '60 presentare una nuova auto diventava un vero evento pubblico, da fare nel cuore delle città, davanti a tutte le autorità e ai cittadini. Nelle pagine di questi giornali, alcuni



Il Cozzi Lab

dei quali peraltro non esistono più, possiamo così leggere la città in quegli anni, scoprirne la vita, gli eventi, le attività commerciali». E a testimoniare questo passato cittadino parla di suo padre Michele, dentista in quegli anni a Legnano, il Gran Maestro del Collegio dei

che resiste alle definizioni. I suoi elementi sono come quei tratti irrazionali dello spirito umano che non possono essere spiegati con una terminologia logica. Si tratta di sensazioni, di passione, tutte cose che hanno a che fare più col cuore che con il cervello..." (F.R.)



Unione
CONFCOMMERCIO
MILANO • LODI • MONZA E BRIANZA

20025 Legnano - via XX Settembre, 12
Tel. 0331 -440300 - 0331 -440335 - Fax 0331 -454112
e -mail: m.legnano@unione.milano.it
www.unionelegnano.it

del Commercio
del Turismo
dei Servizi
e delle Professioni
della Provincia di Milano

www.unione.milano.it

Associazione Territoriale Commercianti di LEGNANO

San Bernardino 3 - Dare ai bisognosi

Siamo tenuti a dare ai bisognosi ciò che supera i nostri bisogni.

Saltuariamente predica nel territorio senese, in particolare all'Alberino, luogo così chiamato a causa di un leccio piantato, secondo le dicerie locali, direttamente da San Francesco (abbattuto l'8 maggio 1612). I superiori, in segno di fiducia, gli concedono il permesso di fondare e abitare con pochi fratelli il convento di Capriola, donato allo Spedale di Santa Maria della Scala da un benefattore in fuga dalla confusione cittadina. Bernardino diffonde negli anni successivi al 1406 il proprio ideale di vita religiosa legata all'Osservanza e nel contempo ispirata ad una profonda carità verso tutti gli altri frati, anche i conventuali nei confronti dei quali si astiene dalle polemiche e dai rimproveri con atteggiamenti di sincera ed umile lealtà fraterna. Questo modo di agire attira sempre più consensi sull'ordine e sulla sua persona. Consolida anche la fama di predicatore in quanto comincia a superare i confini della Toscana, dalla quale per una decina d'anni esce e ritorna, sempre seguito dal consenso popolare. Nel 1418 lo

troviamo a Milano dove dà il via all'abitudine della predicazione quotidiana. Riceve in cessione per gli Osservanti un piccolo Oratorio a Porta Comasina, dove in seguito sorgerà la prima chiesa di Sant'Angelo, demolita nel 1551. Rimane per svariati anni nel settentrione, spostandosi di città in città: da Mantova al Canton Ticino, dalla Liguria al Veneto. Di queste prediche non abbiamo trascrizioni, però da biografie coeve o da accenni dello stesso Bernardino possiamo dedurre che l'inizio parte da un passo biblico sul quale si innesta il tema spirituale con riferimenti ed esempi tratti dalla vita reale colta con amore e comprensione. In lui convergono due figure: quella di predicatore e quella di superiore dell'ordine. Dal 1423 si trova in Emilia dove, pare per l'invidia suscitata dai successi e dal favore della sua oratoria, iniziano le accuse di eresia. Nonostante la predicazione continui in Toscana, le ripetute maldicenze, che non si spengono, convincono papa Martino V a convocarlo a Roma. Il santo vi si reca subito, ribatte le accuse, è assolto e autorizzato a riprendere la predicazione. Di più nel 1427 il popolo lo nomina vescovo di Siena, cosa che Bernardino non accetta assolutamente. Anzi dal 15 agosto è in Piazza del

Campo, come al suo solito, a predicare proprio quei sermoni giunti fino a noi grazie all'opera di un cimatore di panni, come si legge nel prologo del codice U.I.6. conservato nella biblioteca di Siena.

« Esso grande e magno Iddio ispirò uno che si chiamò Benedetto di Maestro Bartolomeo, cittadino di Siena, ed era cimatore di panni, il quale avendo donna e più figliuoli, e avendo poca robba e assai virtù, lasciando istare per quello tempo il lavorare, ricolse e scrisse le presenti prediche, le quali fece esso Santo Bernardino in su la piazza di Siena, detta il Campo, negli anni del Signore M.CCCC.XXVII, e cominciò a dì 15 d'Agosto, il dì de la nostra Madre Vergine Maria. E per notare la virtù e grazia di detto Benedetto cimatore, stando a predica, iscriveva in cera co lo stile; e detta la predica, tornava a la sua buttiga e iscriveva in foglio per modo che il giorno medesimo, innanzi che si ponesse a lavorare aveva iscritta due volte la predica. La quale cosa chi bene notarà, troverà essere così miracolosa come umana in sì brevissimo tempo iscriverla due volte, non lasciando una minima paroluzza, che in quello tempo uscì di quella santa bocca.» (3 - continua)

Carla Marinoni

Lorenzo di Pietro
 (Vecchietta),
 sec. XV,
 "Predica
 di san Bernardino
 da Siena"



Palio: a maggio si decide sulla disputa

La ripartenza della città passa anche da questa manifestazione

Sarà maggio il mese della scelta definitiva sulla disputa o meno del Palio il 19 settembre. La scadenza temporale ultima è stata ufficializzata il 26 aprile nella riunione del Comitato Palio, in cui è emersa da parte di tutti la voglia di ripartire con la manifestazione più importante della città sapendo, realisticamente, di attraversare ancora un momento di incertezza estrema dovuta alla pandemia.

Nella riunione è stata illustrata anche la situazione del budget, che vede al momento, nonostante i tagli già decisi, uno sbilancio di circa centomila euro (tra i mancati incassi allo stadio per la capienza ridotta e il minore apporto degli sponsor). Da qui l'appello a sponsor e donatori del Collegio dei Capitani e della Famiglia Legnanese per il sostegno della manifestazione.

«L'amministrazione, nonostante le incertezze, farà la sua parte confermando il contributo dato ogni anno alla manifestazione - dice il sindaco Lorenzo Radice -. Adesso serve uno sforzo per cercare nuove risorse. Quello che chiediamo alla città è di sostenere il Palio: quello di quest'anno non è un Palio di serie B, ma semplicemente un Palio diverso, sia per la corsa sia per gli eventi culturali e storici. In ogni caso vogliamo fare

in modo che sia un Palio unico, un Palio che ci ricorderemo a lungo. Comprendiamo perfettamente la situazione critica attuale, ma sostenere questa manifestazione e permettere alle contrade di risollevarsi significa rispondere a un bisogno di ripartenza della città che passa anche dal Palio».

«L'appello che lanciamo agli sponsor e ai donatori, è di sostenere una manifestazione che è una delle espressioni più caratteristiche della nostra città - dichiarano il Gran Maestro Giuseppe La Rocca e il Presidente della Famiglia Legnanese Gianfranco Bononi -. Il Palio rende unica Legnano; in un frangente di difficoltà è il momento di dimostrare l'attaccamento alla nostra storia, alle nostre tradizioni e a un mondo, quello delle contrade, che ha un'enorme valenza sociale per la nostra città».

Il Comitato ha scelto l'immagine ufficiale del Palio di quest'anno, tra le proposte già elaborate nel 2020 e illustrate dal Cavaliere del Carroccio Riccardo Ciapparelli. Sono state inoltre confermate le manifestazioni per l'ultimo fine settimana di maggio, quello che avrebbe dovuto vedere lo svolgimento canonico della manifestazione.

«Porteremo il Carroccio in Piazza



e, compatibilmente con quello che la situazione pandemica permetterà, vorremmo farlo conoscere e apprezzare con visite guidate - spiega l'assessore al Palio Guido Bragato -, mentre in altri punti della città sarà creata l'atmosfera paliesca con bandiere di contrada e immagini. Non sarà un palio a pieno regime quest'anno, ma di certo è un palio che torna a muoversi. E questo è di grande importanza per Legnano».

È previsto l'imbandieramento delle piazze S. Magno e del Monumento con i colori di tutte le contrade. Inoltre, diversi punti della città - Piazza Redentore, la ZTL di via Venegoni e la Galleria Cantoni - saranno arredati con strutture in metallo riportanti grandi stampe fotografiche del Palio di Legnano in modo da avvolgere la città in quell'atmosfera paliesca virtuale a cui ci ha abituato questa surreale stagione pandemica.

Sperando in una prossima curva

Albertalli

Albertalli SpA

Via Calini, 8/10 - 20025 Legnano (MI) - Tel. 0331/544513 - 598600

Il sogno di libertà del partigiano Sandro

Il libro di Alberto Centinaio

È stato presentato alla cittadina in occasione della festa del 25 aprile ed è dedicato a tutti ma, in particolare, “alle giovani generazioni, che hanno il futuro nelle loro mani e che dovrebbero sentire il desiderio di contribuire alla rinascita del nostro Paese”. È con queste parole che l'ex sindaco, Alberto Centinaio, ha illustrato la storia contenuta nel suo libro, *Sognano la libertà - Il partigiano Sandro* (Edizioni La Memoria del mondo- Magenta), un racconto avvincente basato su fatti realmente accaduti. Protagonista è il poco più che ventenne legnanese Samuele Turconi, figlio di una famiglia di contadini antifascisti residente alla Cascina Mazzafame. Bersagliere nell'Esercito Italiano, Samuele (classe 1923) si distinse in numerose azioni militari a Legnano e nella Valle Olona contro l'occupazione nazista e il collaborazionismo fascista. All'Armistizio dell'8 settembre 1943 si trovava a Folgaria, in Trentino. Per alcuni giorni il suo reparto riuscì a tenere testa ai Tedeschi, ma quando le munizioni terminarono, furono tutti catturati e fatti prigionieri. Lui e un compagno riuscirono però a fuggire e a mettersi in salvo, evitando quel destino che toccò invece agli altri nei campi di concentramento della Germania o della Polonia, dove finivano



gli Imi (Internati Militari Italiani). Centinaio aveva conosciuto Turconi, anni fa, in occasione delle ricerche che aveva condotto per un altro volume (*Giorni di Guerra - Legnano, 1939-1945*). Inizialmente molto restio a raccontare la propria storia, in un secondo tempo fu proprio lui, il partigiano Sandro, a bussare alla porta dell'ex sindaco, pronto ad aprire lo scrigno dei ricordi: «*Conservo ancora le registrazioni di quell'intervista- ha spiegato Centinaio- Prima che morisse (nel febbraio 2009, Ndr.), gli promisi che la sua storia, seppur dolorosa e difficile, sarebbe stata raccontata. E l'ho fatto, appunto, in questo libro*».

In Samuele Turconi, i fratelli Venegoni, noti antifascisti legnanesi che stavano organizzando la Resistenza in Valle Olona, videro la persona giusta cui affidare il comando di un gruppo di partigiani di Gorla e

della Cascina Mazzafame. Samuele accettò e mutò nome in Alessandro (Sandro) Tosta: nacque così la formazione che, più tardi, prese il nome di “101° Brigata Garibaldi Gap Giovanni Novara di Gorla Maggiore e Legnano Mazzafame”, una delle più attive, audaci e meglio armate di tutta la Lombardia.

Le vicende in cui fu coinvolto il partigiano Sandro, il suo valore, il suo coraggio animano ogni pagina dell'interessante volume di Centinaio, dal quale si evince il fortissimo amor di Patria che animava il giovane. Anni dopo, ricordando la propria storia, Turconi dichiarò: «*Ho semplicemente fatto il mio dovere di cittadino che ama la propria Patria, perché non potevo vedere il nostro popolo schiavo di una dittatura che aveva tolto la libertà e imposto la guerra. Ho fatto quello che ho potuto senza nulla chiedere o pretendere in cambio, sostenuto dalla forza dei miei ideali e dall'esempio di tanti compagni di lotta*». «*Samuele - gli fa eco Centinaio - non meritava che l'oblio del tempo scendesse su di lui e sulla sua storia. Ho voluto trasmettere la sua testimonianza non solo per la promessa che gli avevo fatto, ma anche affinché le generazioni di oggi e di domani non dimentichino le sofferenze fisiche e morali patite da uomini e donne per restituire la libertà al nostro Paese, oppresso dalla dittatura*». Il libro merita davvero di essere letto: scorre velocemente, coinvolgendo il lettore dalla prima all'ultima pagina.

Cristina Masetti

Alberto Centinaio e il suo libro “Sognando la libertà - Il partigiano Sandro” presentato il 24 aprile al Centro Pertini di Legnano (Mazzafame) da Renata Paschetto del Direttivo ANPI, con gli interventi, oltre che dell'autore, del Sindaco Lorenzo Radice e del Presidente ANPI Legnano Primo Minelli (foto di Dario Croce)



Lupo rientra nelle aule del Bernocchi

È ambientato a Legnano, all'IPSIA Bernocchi, l'ultimo lavoro di Giuseppe Lupo, docente di Letteratura Italiana contemporanea all'Università Cattolica di Milano e scrittore di saggi e romanzi di successo. *Il pioppo del Sempione* (Aboca Editore), questo il titolo del volume, è infatti la sua settima opera. Lucano della provincia di Potenza trapiantato al Nord dal 1985, Lupo ambienta la sua storia nell'aula di un corso serale, dove un giovane supplente insegna italiano ad un gruppo d'immigrati. Non sono tutti giovani: tra loro, ad esempio, c'è un quarantenne iracheno, padre di tre figli e con una laurea in ingegneria che ha conseguito nella sua terra ma che in Italia, purtroppo, vale zero. Ci sono Cesar e Apollinaire, padre e figlio, sbarcati nel nostro Paese dalla Costa d'Avorio. E ancora, l'albanese Amin, partito su un gommone e arrivato a Brindisi a nuoto. Le lezioni si susseguono, frequentemente allietate dalla presenza di un nonno che si fa chiamare Paplush (evidente il rimando al pappo, il fiore del pioppo che assomiglia a un batuffolo di cotone): seduto in un banco della prima fila, sera dopo sera l'anziano Paplush coinvolge la classe nei tanti ricordi del suo passato: le storie di vita quotidiana (di quando faceva l'operaio in una teleria) si mescolano a episodi un po' più curiosi. Queste storie attraggono l'attenzione e la curiosità degli



La copertina del romanzo "Il pioppo del Sempione" e il suo autore Giuseppe Lupo

studenti, stimolandoli ad aprirsi e a raccontare ciascuno la propria. Presenza ricorrente in tutti i racconti dell'anziano è l'antico pioppo della Corte del Villoresi (cascinale ubicato sul Sempione, tra San Lorenzo di Parabiago e Nerviano), con il quale Paplush ha un legame speciale: fu, infatti, la prima immagine che lo colpì quando, quarant'anni prima, arrivò in quella corte, chissà da dove, a bordo del cassone di un camion, dopo una notte di viaggio in mezzo alle masserizie: «Volevo raccontare una storia di pianura e il pioppo non è solo l'albero tipico della pianura lombarda, ma anche quello che più mi rimanda alla mia infanzia», spiega l'autore, che nel romanzo affronta temi importanti, come il tramonto della grande epopea dell'industrializzazione degli anni Sessanta. «Paplush - riprende Lupo - è l'emblema dell'immigrazione avvenuta nel dopoguerra, legata al boom eco-

nomico finito con la crisi petrolifera, la delocalizzazione e la globalizzazione. I nuovi migranti sono arrivati, invece, negli anni Novanta in cerca di fortuna, quando l'Italia era vista come la terra della speranza». Storie, dunque, diverse, messe abilmente a confronto. La scelta di ambientare il romanzo nell'aula di un corso serale richiama l'esperienza dell'autore che, prima di approdare alla docenza universitaria, ha insegnato per anni alle scuole serali, venendo a contatto con gli immigrati di allora, che volevano imparare l'italiano solo per poter ottenere il permesso di soggiorno. E il loro interesse era rivolto più alle storie e alle esperienze di vita, che non alle regole grammaticali. Esattamente come avviene nel romanzo. *Il pioppo del Sempione* è in vendita in tutte le librerie. La Nuova Terra di via Giolitti gli ha dedicato una vetrina.

Crist.Mas

VI ASPETTIAMO
NELLA NUOVA
ENOTECA LONGO


L'ENOTECA



VIA LEGA ANGOLO GIOLITTI - LEGNANO (MI)
CONSEGNE A DOMICILIO
TEL. 0331 596 329 - CELL. 342 8010733
INFO@ENOTECALONGO.IT - ENOTECALONGO.IT

Rubato il busto bronzeo di Libero Ferrario

Il busto in bronzo del famoso ciclista Libero Ferrario al cimitero di Parabiago

Svettava da anni al cimitero di Parabiago, sopra la tomba di Libero Ferrario, che nel lontano agosto 1923, a Zurigo, portò l'Italia a conquistare il campionato del mondo di ciclismo

su strada: ora il busto in bronzo raffigurante il campione parabiaghese non c'è più. Ignoti lo hanno rubato il mese scorso, non si sa se per compiere un dispetto, oppure (ipotesi che sembra più plausibile), per farlo fondere e ricavarne i proventi. È, infatti, risaputo che i furti di oggetti in rame, bronzo e altre leghe siano all'ordine del giorno, all'interno dei cimiteri.



Realizzato da Alfeo Bedeschi - scultore di una certa fama nato a Lugo di Romagna nel 1885 e trasferitosi a Milano, dopo essersi diplomato alla Scuola delle Belle Arti di Bologna - il busto era non solo un'opera d'arte, ma "un simbolo della fierezza, del talento e del vigore nei quali la città di Parabiago si è sempre rispecchiata, pensando a quel giovane campione morto di tisi a soli 29 anni": lo ha sottolineato Olindo Garavaglia, ex sindaco della città della calzatura e attuale presidente del Gruppo ciclistico intitolato proprio alla memoria del giovane campione.

Realiz-

Parabiago ricorderà degnamente Libero Ferrario tra due anni, ad un secolo esatto dalla grande vittoria conseguita a Zurigo: ora però, dopo l'increscioso episodio accaduto, si sente ancora più orfana del suo campione.

Cristina Masetti

PREZZI SHOCK

FINO AL -29% SOLO DA MAGGIO!



OPEL CORSA
Solo 12 unità
-27%

OPEL CROSSLAND
Solo 9 unità
-29%



PREZZI SHOCK OPEL

TENETEVI FORTE.

È partita l'operazione più conveniente e veloce che c'è. Solo su un numero limitato di vetture! In pronta consegna!



REZZONICO
AUTO

Saronno | Arconate | Cerromaggiore
www.rezzonicoauto.it

Offerte Prezzi Shock valide sino al 31/05/2021 solo per un numero limitato di vetture in stock, anche senza rottamazione. Foto a titolo di esempio. Consumi Gamma Opel ciclo combinato (l/100 km): da 3,3 a 11,3. Emissioni CO2 (g/km): da 88 a 258.

Caccia al lavoro con LIUC Alumni e Lions

Il successo professionale dipende dalle capacità individuali, ma anche dalle capacità del proprio network di esaltarle. Ne è convinta l'associazione **LIUC Alumni** che, pensando al networking come a un muscolo da coltivare e mantenere in forma, ben allenato, ha ideato un progetto rivolto a studenti e a laureati junior e senior LIUC per favorire la crescita professionale tramite la divulgazione delle più innovative tecniche di networking.

Il programma, a numero chiuso, prevede due workshop a cura di Marco Vignini, responsabile di progetti innovativi di networking per aziende, Business school e manager/executive, volti a favorire la crescita professionale tramite la divulgazione delle tecniche più innovative di networking. Seguiranno tre incontri di *Caccia al lavoro* destinati ad Alumni LIUC senior per affiancarli nella ricerca di una nuova posizione lavorativa, a supporto di percorsi professionali in fase di cambiamento o per il replacement, a seguito delle difficili congiunture del mercato del lavoro dettate anche dalla pandemia.

Così LIUC Alumni, associazione che riunisce i laureati LIUC e chi ha frequentato un Master o un corso della LIUC Business School, si mette al fianco di studenti e laureati con il sostegno dei **Lions Club Rescaldina Sempione e Castellanza Malpensa**, l'adesione di **Leo Club Università LIUC Castellanza** e il benestare convin-

to del compianto Governatore del Distretto "108 Ib1" dei Lions, Roberto Simone. Generare visibilità e nuove opportunità presentandosi in modo competitivo nel mercato del lavoro, è l'obiettivo del programma che ha come principale strumento d'azione la creazione di filiere di valore nel proprio ecosistema relazionale.

Dichiara Alberto Strani, presidente di LIUC Alumni: "*Caccia al lavoro* è un format nuovo in cui convergono impegno per il sociale, valore della restituzione e sviluppo di soft skill sempre più attuali, come il networking."

Luigi Rondanini, Vice Presidente LIUC Alumni e Responsabile del Career Service della LIUC, aggiunge: "La LIUC è attenta ai suoi laureati anche ad anni di distanza dal conseguimento del titolo. Con questo progetto permette a chi ha delle difficoltà in questo difficile periodo di sviluppare nuove opportunità lavorative grazie al networking."

Sul fronte Lions, ha avuto modo di affermare Roberto Simone: "Per tutta l'annata lionistica, nonostante la pandemia, come Distretto Lion abbiamo raggiunto punte di eccellenza con grandi risultati. Quando il mio Officer Distrettuale Fundraising, Lion Manuela Cattaneo, mi ha prospettato questa azione di servizio, subito mi sono entusiasmato per la grande valenza economico-sociale sostenendola e spronandola al fine di poter raggiungere, anche in questo contesto,

i massimi risultati."

"Il Club Rescaldina Sempione - commenta il suo presidente Gian Claudio Castellani - ha posto al centro delle sue attività per l'annata 2020/2021 azioni volte alla prevenzione primaria di possibili future povertà. Tra queste, il sostegno con un contributo economico, in collaborazione con Lions Club Castellanza Malpensa, al progetto *Caccia al lavoro* a favore di laureati LIUC che debbano pensare a una ricollocazione occupazionale nel periodo di pandemia. Siamo convinti che il successo professionale delle giovani generazioni, ottenuto grazie a una buona formazione scolastica, sia la strada maestra per la ripresa dello sviluppo economico e civile."

"La sensibilità del Lions Club Castellanza Malpensa - osserva il suo presidente Sergio Raimondi - verso l'attività dell'Associazione LIUC Alumni risulta rafforzata dal fatto che "emergenza pandemica o altro" potrebbero causare ai nuovi laureandi gli stessi problemi che, attualmente, affliggono molti laureati i quali, pur avendo maturato esperienze lavorative significative, si trovano purtroppo oggi in cerca di una nuova occupazione. Per noi i nuovi laureandi si identificano principalmente con nostri ragazzi del Leo Club - Leo LIUC verso i quali noi Lions sentiamo la responsabilità di assicurare un percorso di formazione che permetta loro di approcciarsi in modo corretto al mondo del lavoro".

UNA STELLA TI ASPETTA: SEI TU
Economia
Ingegneria



LIUC - Università Cattaneo
www.liuc.it
orientamento@liuc.it

LIUC

Trova il futuro che ti cerca.

Ruchitha studentessa della *Famiglia*

La studentessa indiana Ruchitha Vijayagiri adottata per il periodo degli studi scolastici dalla Famiglia Legnanese

Dalla Presidente del GAAG - Gruppo Amici Antonio Grugni di Legnano, Maria Teresa Vimercati, riceviamo la lettera (con fotografia) riguardante il curriculum della studentessa indiana Ruchitha Vijayagiri adottata per il tempo degli studi scolastici dalla Famiglia Legnanese.

Le informazioni trasmesse dalla Sarva Prema Welfare Society (Fathimanagar, Warangal Urban District, Telangana, India), associazione che prosegue con impegno e competenza la meritoria attività del compianto padre Antonio, segnalano che la ragazza ha com-



piuto 17 anni e frequenta Intern 2° anno con un rendimento scolastico che raggiunge l'85%.

Tralasciamo altre segnalazioni riguardanti la famiglia che vive una situazione economica precaria.

L'augurio è che altri giovani, le cui famiglie vivono in condizioni di povertà, trovino persone generose che attraverso le adozioni seguite dal GAAG Onlus (Corso Italia 43, Legnano; gaag.onlus@libero.it) possano impegnarsi nel proprio riscatto sociale che può venire soltanto da una forte volontà di studiare e formarsi culturalmente in qualsiasi settore del sapere umano.



Porte e finestre... per chiudere in bellezza!



Show-Room Milano
20122 Milano
Via Santa Sofia 27
Telefono 02 5830 5555
Fax 02 5830 1825
showroom@gorlini.it







Show-Room Legnano
20025 Legnano MI
Via Ronchi 74
Tel. 0331 593 000
Fax 0331 548 793
info@gorlini.it




www.gorlini.it

Una lunga Tradizione di Qualità.

Sede e Stabilimento
Gorlini Remo srl - 20025 Legnano MI - Via Ronchi 74
Tel. 0331593000- Fax 0331548793 - E-mail: info@gorlini.it

Quando c'è voglia di un ...ABBRACCIO!

“**E** se la baciassi?... Ma fu un minuto solo, durante il quale mi tremarono le mani: e subito cominciò un terrore... di perdere per sempre la felicità di avere il garofano rosso donato da lei.”

Turbamenti d'amore a 16/18 anni vengono ripensati per assopire quel desiderio di abbracci che si coglie nei periodi di 'inattività', di 'vuoto' che circonda il passar per le vie. “Ma che freddo fa /Basterebbe una carezza”...

Una lenta primavera appare col verde degli alberi, con i boccioli dei pruni, col rosa-cipria delle peonie, omaggiate da Bruegel (nella levigatezza dei suoi oli) e da Omero (canto V Iliade “la ferita di Marte viene curata con le virtù emostatiche della peonia”).

È con delicatezza osservare l'avvicinarsi di una nuova stagione, con tristezza doverlo confermare con i cosiddetti SMS e con il finale 'emoticons' (faccine), a cui sono affidate le sfumature e le emozioni. Solo gli alberi sono lì pronti ad accogliere il nostro abbraccio, ormai solo essi si parlano, si abbracciano attraverso le radici, gli umani non riescono nemmeno più a far questo, gli umani si sono nascosti dietro 160 caratteri (spazi compresi) e come non risuonano più le parole 'Ti voglio bene', ma solo le sigle TVB e TVTB, così non si aprono le braccia e si illuminano gli occhi in gesti affettuosi, espansivi ...nel profondo inconscio rimarranno i versi catulliani “Vivamus, mea Le-

sbia, atque amemus” o i due innamorati di Chagall che volano abbracciati sopra la città, oltre i confini terrestri, in una dimensione senza fine.

In questo 'pallido orizzonte' mattutino vesti il cappottino di lana e allaccia sotto il mento il nastro dello sfizioso cappellino. Nastri che avvolgono, che custodiscono, che esaltano e raccontano una storia, un tempo: quel sottile nastro di velluto o raso nero intorno al collo così il pallore risalterà ancor di più, oppure quello rosso intorno al collo di Maria Antonietta, peccato che poi fu di vivo sangue; un 'must' in epoca vittoriana sugli orli degli abiti, intrecciati nei corsetti, annodati sui cappotti e mantelli.

RICAMARE coi NASTRI: il SILK RIBBON.

Dai tempi della regina Vittoria questo ricamo conquistò tutte le corti d'Europa per decorare i sontuosi abiti dalle ampie gonne; fu la Francia però a proclamare l'ufficialità con una rivista e poi le ricamatrici americane divennero famose per gli abiti da sposa.

Il nastro deve essere di pura seta,



altezza 3, 5, 7 mm. I colori svariatissimi e anche sfumati; si può ricamare su tutti i tipi di stoffa, certamente il tessuto non deve essere trasparente, ma flessuoso in modo che l'ago passi con facilità (lino, satin, shantung, voile, cotone, tela aida).

Il telaio è indispensabile; l'ago (chenille e crewl) deve avere cruna molto larga.

Il filo deve adeguarsi alla stoffa, comunque mulinè 2 o 3 fili.

I punti sono vari e a libera scelta, i soggetti preferiti sono fiori o verdure.

Lavare e stirare il Silk Ribbon non è impresa facile, limitarsi a stirare la stoffa, non il nastro.

Per iniziare il lavoro un bel nodino al nastro!

Ricami
della socia
Giuliana

Gruppo Ricamo



FABBRICA TELERIE E TOVAGLIERIE
DI LINO, CANAPA E COTONE

F.lli Graziano fu Severino s.p.a.

13888 *Mongrando (Biella)* ITALIA

VIA MARTIRI LIBERTÀ 84
TEL. 015 666122
FAX 015 666222
R.E.A. 93720
REG. IMPRESE DI BIELLA 4785
C.C. POSTALE TO 13232137
C. FISC. / P. IVA IT 01537500025
M BI 001668
INTERNET: www.graziano.it
E-MAIL: postmaster@graziano.it

Orari punto vendita dal lunedì al sabato 8,00÷12,00 – 14,00÷18,00

Sentire bene non ha età.

amplifon.it

 Amplifon Italia

Ti aspettiamo presso il centro Amplifon di

• **Legnano** Corso Italia 32 Tel. 0331/593455

ORARI DI APERTURA:

da lunedì a venerdì 9.00-12.30 15.00-18.30 sabato 9.00-12.30



Porta con te questo annuncio in un centro Amplifon per il controllo **GRATIS** dell'udito. Per te un simpatico omaggio!*

* fino a esaurimento scorte

NUMERO GRATUITO
800 980 000





M.B. S.R.L.

20025 LEGNANO (MI) - Via Don Milani, 16/18
Tel. 0331 46.52.84 - Fax 0331 46.52.58
E-mail: info@mb-extinguisher.com - Internet: //www.mb-extinguisher.com



AZIENDA CON SISTEMA QUALITA' CERTIFICATO N° SQ 1657-IT UNI EN ISO 9002
ESTINTORI ED ACCESSORI - MATERIALE POMPIERISTICO ED ANTINFORTUNISTICO - IMPIANTI ANTINCENDIO

SALMOIRAGHI LEGNANO

Onoranze Funebri - Cremazioni - Servizi Completi
corso Garibaldi, 63 tel. 0331 544025

www.salmoiraghi.net

e-mail: posta@salmoiraghi.net

Scacchi 3 - Strategia dell'apertura

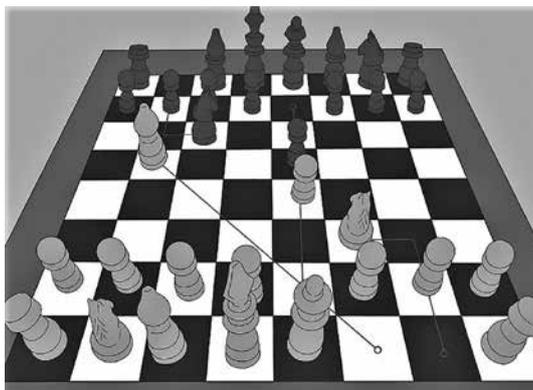
Assicurarsi il centro Prima i pezzi leggeri Tra gli ultimi la Regina

Da quanto esposto nei numeri precedenti del mensile non sarà difficile elaborare le direttive essenziali per la fase di apertura del gioco degli scacchi. Innanzitutto bisognerà cercare di assicurarsi il dominio o il controllo del centro con opportune spinte di Pedone: questo soprattutto per impedire che i propri pezzi una volta sviluppati possano essere attaccati dai Pedoni avversari e per ostacolare lo sviluppo dei pezzi avversari.

Sviluppare dapprima i pezzi leggeri, cioè gli Alfieri ed i Cavalli, in modo da poter sviluppare le Torri e la Regina (o Donna) quando lo schieramento avversario comincia a delinarsi. Piazzare le Torri su

colonne aperte che presumibilmente verranno aperte in modo da visualizzare l'azione. Nei limiti del possibile sviluppare i pezzi in modo che non siano facilmente attaccabili dall'avversario. In ogni caso, lo ripetiamo, evitare di muovere più volte il medesimo pezzo senza un preciso scopo.

La Donna deve essere uno degli ultimi pezzi a venir sviluppati: questo perché data la potenza del suo movimento va posta in case ove può esercitare la massima azione, offensiva o difensiva che sia. E soprattutto perché, dato il suo grande valore, perlomeno in senso assoluto rispetto agli altri pezzi, va posta in casa ove non sia facil-



mente attaccabile da pezzi leggeri avversari.

Si evitino infine il più possibile mosse di Pedoni non necessarie per favorire il miglior sviluppo dei pezzi e soprattutto si eviti di muovere senza motivo i Pedoni del proprio arrocco.

Sul prossimo numero del mensile illustreremo gli esempi più classici di aperture.

Alberto Meraviglia

*Partita
di gioco aperto*

Zaffaroni Enrico & Figli S.r.l.



Frutta... energia pura

LEGNANO



Via Monterosa, 62 - Tel. 0331.441300

L'incredibile avventura del *Gronchi Rosa*

Carta d'Identità del "Gronchi Rosa"

Nel secolo appena trascorso era in uso sottolineare un particolare avvenimento tramite una emissione filatelica oppure tramite la sovrastampa di un francobollo già esistente.

Siamo agli inizi degli anni sessanta e per la primavera del 1961 è prevista una visita del Presidente Gronchi in America del Sud. Già due precedenti viaggi del Presidente hanno avuto una sottolineatura filatelica. Per il primo, quello negli Stati Uniti, è stato emesso un valore il 24 febbraio 1956 ottenuto sovrastampando un bozzetto di posta aerea con un nuovo colore e differente valore e con la sovrastampa "visita del Presidente della Repubblica negli USA e nel Canada". Poi nel 1958, in occasione del viaggio in Brasile, è autorizzata una vignetta con scritta "amicizia italo-brasiliana". In entrambi i casi sono stati predisposti dispacci speciali che hanno viaggiato con il volo presidenziale. Arriviamo così al 12 dicembre 1960. Il Consiglio dei ministri, che detta il programma filatelico 1961 comprendente l'emissione della serie delle viste del Presidente in Sudamerica, ne fissa la composizione in tre valori essendo tre i paesi da visitare: Argentina, Uruguay, Perù. A comporre i bozzetti viene chiamato Renato Mura, allora noto disegnatore di francobolli. Presso il Poligrafico addetti, incisori e disegnatori, quando devono preparare delle immagini

Cartina con il territorio amazzonico oggetto di disputa



 CARTA D'IDENTITÀ	
Data di nascita:	3 aprile 1961
Valore nominale:	205 lire
Tiratura:	2.000.000
Data di ritiro:	4 aprile 1961
Esemplari venduti:	79.455
Esemplari ricoperti:	10.160
Esemplari restituiti dagli uffici postali:	1.600.545
Esemplari regalati al Ministero:	80
Esemplari conservati per documentazione:	90
Data di distruzione:	28 luglio 1961
Esemplari distrutti:	1.920.375

si documentano ricorrendo alla biblioteca dell'Istituto. Al momento di riprodurre le carte geografiche è naturale ricavarne l'immagine da un atlante. Quello presente in biblioteca, però, è una vecchia edizione dell'Atlante De Agostini del 1939 non aggiornata con i mutamenti determinati dal protocollo di Rio. Arriviamo così al mattino del 3 aprile 1961 Pasquetta. Le Poste iniziano a vendere i francobolli:

- 170 lire azzurro oltremare con colore più marcato per le sagome di Italia ed Argentina;
- 185 lire verde mirto con colore più marcato per le sagome di Italia ed Uruguay;
- 205 lire rosa lilla con colore più marcato per le sagome di Italia e Perù.

Nel pomeriggio scoppia il caso: l'ambasciatore del Perù a Roma si mette in contatto con il Ministero degli esteri italiano informando che nel francobollo da 205 lire c'è un "grave, anzi gravissimo" errore geografico. I confini non aggiornati, infatti, privano il Perù di una grande area territoriale: il triangolo amazzonico. Questa regione da tempo è oggetto di accesa disputa tra il

Perù e l'Ecuador. La zona contesa si estende per circa 174.000 chilometri è quindi più grande di mezza Italia e, soprattutto, è ampia quanto due terzi dell'Ecuador. A sera si decide per la sospensione della vendita del francobollo da 205 lire rosa e la sua sostituzione con un altro, di pari valore, color grigio ardesia. Nel frattempo i disegnatori del Poligrafico, procuratisi una carta geografica aggiornata del Sudamerica, provvedono alla rettifica del bozzetto e gli operai all'Officina carte valori riavviano in tutta fretta le rotative. Intanto negli ambienti filatelici parte la speculazione perché chi ha potuto acquistare il 3 aprile a 560 lire l'intera serie, ora la rivende a 10.000 lire. Il 5 aprile un comunicato annuncia che il 205 lire rosa viene definito non emesso. Entro le ore 20 si provvede a ricoprire i francobolli da 205 lire rosa apposti ai dispacci da caricare sul volo presidenziale. I restanti francobolli, ritirati dalla vendita, saranno inviati al macero il 28 luglio 1961. Ecco perché il Gronchi rosa è così chiacchierato e noto anche ai non amatori di filatelia ancora oggi nel suo 60°.

Giorgio Brusatori

Consigli per gli scatti di architettura

Unica nel suo genere la fotografia di architettura riesce a mettere in difficoltà anche i fotografi più esperti.

Non si tratta solo di conoscere la tecnica, ma di riuscire a comunicare uno spazio o un monumento in modo adeguato. Ma come fare? Ecco alcuni consigli. A seconda della posizione dell'edificio cerchiamo innanzitutto di spostarci e di individuare un punto di vista per noi più soddisfacente. Se ritraiamo un edificio frontalmente, facciamo attenzione ad evitare le linee cadenti, specialmente se puntiamo ad esaltarne la staticità e la monumentalità. Se invece desideriamo slanciarlo, oppure ci troviamo nell'impossibilità di ritrarlo nella sua interezza, possiamo pensare di scattare un'immagine dal basso verso l'alto per ottenere un effetto slanciato ed esasperarne la prospettiva.

Per ottenere una composizione piacevole sfruttiamo la regola dei terzi e cerchiamo nelle linee che caratterizzano la struttura delle prospettive interessanti. Diagonali, curve o un cambio di forma o di materiale possono essere utili per ottenere un'immagine armoniosa. In questo caso possiamo scegliere di concentrarci anche su dei det-



tagli che hanno catturato il nostro sguardo. In alternativa possiamo studiarne le caratteristiche e cercare di ottenere una foto che risulti simmetrica andando ad esaltare l'architettura medesima. In questo caso facciamoci aiutare dall'architettura stessa, se pensiamo alle cattedrali gotiche o ad altre strutture antiche ritroveremo nelle pavimentazioni o in altri elementi strutturali dei punti che costituiscono il centro geometrico degli edifici pertanto ci aiutano a capire dove posizionarci per catturare l'inquadratura migliore.

In alcuni casi è interessante capire come gli edifici si inseriscono nel loro contesto, se il nostro scopo è quindi quello di raccontare il contesto urbano, e non solo l'edificio, in questo caso occorrerà posizionarsi ad una distanza significativa, e muoversi all'interno dell'area

in cui si trova per capire quale sia il punto di vista migliore.

Infine possiamo cercare elementi estranei all'architettura da inserire all'interno della nostra inquadratura, come ad esempio elementi naturali o superfici riflettenti quali laghi, pozzanghere o specchi d'acqua artificiali. Un ulteriore spunto è possiamo inserire la figura umana al fine di raccontare l'utilizzo di uno spazio oppure trasmettere un senso di proporzione andando a definire attraverso l'uomo un ordine di grandezza dell'edificio facendone intuire in questo modo le reali proporzioni e dimensioni.

Per le iscrizioni ed informazioni sulle nostre attività scrivete a comunicazione soci@falefoto.it oppure visitare il nostro sito www.falefoto.it. Il Gruppo Fotografico si riunisce tutti i martedì dalle 21.00 alle 23.00 in modalità telematica.

**Laura Ghisolfi
e Gianfranco Leva**

*Foto in b/n
di Marina Guelfi*

*Foto in b/n di
Rinaldo Citterio*



Programma delle serate on-line

MAGGIO

- martedì 04 La fotografia ai tempi dei social media
- martedì 11 Foto in bianco e nero, immagini dei soci
- martedì 18 Serata dedicata ai progetti fotografici
- martedì 25 Pillole di Lightroom a cura di Luca Cicchello



FRATELLI
COZZI

Viale Pietro Toselli, 46 | Legnano | 0331 42791 | www.alfagarage.it



Nino Monti & Ing. G.P. Russo S.r.l.

Concessionaria Esclusivista Olivetti zona di:
Legnano - S. Giorgio su Legnano
Rescaldina

**CALCOLO - SCRITTURA
ELETTRONICA - COPIATRICI
FAX/TELEFONI -
REGISTRATORI DI CASSA
PERSONAL COMPUTERS -
STAMPANTI - SOFTWARE
ACCESSORI ORIGINALI -
ASSISTENZA TECNICA**

20025 LEGNANO (MI) - Via Liguria, 76/78 - Tel. 0331/545.181 - 544.227 - Fax 0331/597.732



acciai trafilati - pelati - rettificati



Sede: Gorla Minore (VARESE) – Depositi: BOLOGNA – TORINO – Tel. 0331 368900 – Fax 0331 368940 – www.trafital.it – info@trafital.it

GRANDE ASSORTIMENTO DISPONIBILE A MAGAZZINO:

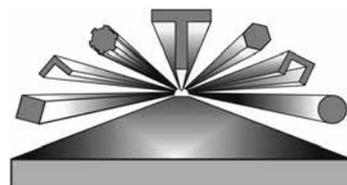
TRAFILATI: PIATTI FINO A 500x40 mm E QUADRI FINO A 160 mm (ANCHE TOLL. h9 PER CHIAVETTE)

TONDI – ESAGONI – ALBERI SCANALATI – ANGOLARI – PROFILI A L – PROFILI A T.

RETTIFICATI: C45 E ACCIAI LEGATI BONIFICATI FINO A 180 mm, TOLLERANZE FINO h6.

A RICHIESTA: PROFILI SPECIALI SU DISEGNO – ACCIAI TRAFILATI RICOTTI PER CREMAGLIERE.

LE NOSTRE SPECIALITÀ: GRANDI DIMENSIONI – TOLLERANZE, MISURE E SEZIONI PARTICOLARI.



I corsi ITS Istituti Tecnici Superiori

Un'opportunità per i giovani

La disoccupazione giovanile in Italia supera il 30%; nello stesso tempo le aziende lamentano difficoltà a trovare giovani con una preparazione adeguata, specialmente nei settori più innovativi, come robotica, intelligenza artificiale, stampa 3D, laser...

Per cercare di uscire da questa situazione paradossale il governo ha recentemente stanziato 3,5 miliardi per potenziare la formazione professionale, e in particolare, gli Istituti Tecnici Superiori, ITS. Questi Istituti sono l'anello di congiunzione, che mancava, tra la scuola e il mondo del lavoro: sono realizzati per rispondere alle richieste di innovazione delle piccole e medie imprese con strategie nuove, mediante la collaborazione tra aziende, università, centri di ricerca, enti locali. Di ITS in Italia ce ne sono 109, per 11.000 studenti, mentre in Germania gli studenti sono più di 300.000, in Francia 200.000, in Spagna 130.000 e nel Regno Unito 90.000. I corsi durano due anni e si articolano in semestri, per un totale di 1800/2000 ore. Almeno la metà dei docenti sono imprenditori e professionisti provenienti da realtà aziendali che apportano il bagaglio della loro esperienza. Le materie di studio sono quelle più rispondenti ai fabbisogni di innovazione delle aziende. Ma la caratteristica peculiare degli ITS è data dall'esperienza, per almeno il 30% del tempo, che i giovani devono fare direttamente in fabbrica: ciò assicura quella integrazione tra studio e lavoro, necessaria per raggiungere le competenze professionali richieste dalle nuove esigenze tecnologiche; sono previsti anche tirocini all'estero, un'ottima opportunità per allargare gli orizzonti personali.

Per accedere ai corsi ITS occorre avere un diploma di istruzione



secondaria superiore o un diploma professionale conseguito al termine di un percorso quadriennale di Istruzione e Formazione Professionale, integrato da una certificazione IFTS (*Istruzione Formazione Tecnica Superiore*). È richiesta anche una buona conoscenza della lingua inglese e dell'informatica; sono comunque previsti corsi specifici per recuperare le competenze mancanti.

Sono 6 le aree tecnologiche previste dal D.P.C.M. 25 gennaio 2008: Efficienza energetica, Mobilità sostenibile, Nuove tecnologie della vita, Nuove tecnologie per il made in Italy (Servizi alle imprese, Sistema agro-alimentare, Sistema casa, Sistema meccanica, Sistema moda), Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo.

Al termine del corso si ottiene il *Diploma di Tecnico Superiore* con la certificazione delle competenze corrispondenti al V livello del Quadro europeo delle qualifiche, ossia EQF, acronimo di *European Qualification Framework*. Il titolo è corredato dall' *Europass diploma supplement*, che dà accesso a varie opportunità in tutti i Paesi europei.

In Lombardia più dell'80% dei diplomati ITS trova lavoro nel giro di pochi mesi, e in alcuni particolari settori addirittura il 90%.

La politica si sta muovendo: oltre agli stanziamenti governativi, la Regione Lombardia si è posta l'obiettivo di portare a 30.000 entro i prossimi 5 anni il numero di studenti ITS (attualmente sono solo 3.500). Il Consiglio Comunale di Legnano, riunitosi l'8 aprile scorso, si è impegnato, all'unanimità, a creare un ITS nella nostra Città, che costituirà il polo di riferimento per i 23 comuni che fanno parte dell'Alto Milanese. Sono più di 4.000 gli studenti degli Istituti superiori nella nostra Città, e tra questi la metà vengono da fuori. Il progetto è appoggiato con entusiasmo anche dalle industrie locali. L'indirizzo tecnologico non è ancora stato definito, ma è probabile che sia il *meccatronico*, termine che indica la tecnologia in cui interagiscono meccanica, elettronica e informatica. Anche la sede non è ancora stata definita, ma pare che per questa ci sia solo l'imbarazzo della scelta. Speriamo in bene!

Gaetano Lomazzi

NB. È possibile trovare alcuni link relativi agli ITS sulla pagina Facebook Apil e sul sito www.apil.it.

L'ITS "Bernocchi" di Legnano

Antares: AAA...Volonterosi cercansi

Era il 1969 quando don Ivan Tagliaferri fondava l'associazione Antares: da allora un nutrito gruppo di appassionati Astrofili, Micologi, Botanici e Amanti della natura ha dato vita nel corso degli anni a molteplici attività che hanno coinvolto la nostra collettività.

Migliaia di legnanesi hanno visitato le 41 mostre micologiche dal vivo che Antares ha organizzato a partire dal 1975 ed altrettanti hanno partecipato alle nostre conferenze di Astronomia affidate ad autorevoli relatori tra cui scienziati e astronauti. Altrettante migliaia di cittadini hanno visitato le mostre di botanica, le ultime delle quali dedicate alle *Tillandsie* organizzate da Antares con collegamenti internazionali con altre associazioni botaniche, per non parlare delle centinaia di persone di ogni età affascinate dall'osservazione della Luna

e dei Pianeti presso l'Osservatorio Astronomico "Città di Legnano", gestito sempre da Antares. Ebbene ora, dopo aver recentemente festeggiato il 50° anniversario della nostra Associazione, constatiamo non senza qualche preoccupazione che l'età media dei nostri associati, che nel frattempo si sono ridotti a una cinquantina di persone, è sempre più alta.

Ci stupisce il fatto che mentre centinaia di persone parteci-

no con interesse alle attività che Antares propone, solamente un numero esiguo di appassionati, sempre più anziani, partecipa alla vita sociale del nostro sodalizio. Servono forze nuove per rinvigorire l'Associazione, specialmente giovani con l'entusiasmo e la voglia di fare, servono anche persone competenti nel campo

perlo a tutti coloro che condividono la nostra passione per la Scienza e la Natura perché entrino a far parte della nostra Associazione.

Unisciti a noi!

Se Ti iscrivi ad Antares potrai:

- Vantarti di appartenere ad un'associazione culturale storica della Città di Legnano

- Contribuire alla divulgazione della conoscenza scientifica ed all'interesse per la Natura
- Partecipare alla realizzazione di conferenze, incontri, studi, mostre, inerenti alla nostra attività
- Accedere alla nutrita biblioteca dell'associazione
- Partecipare ai raduni e alle visite organizzate dai nostri soci (Astronomi, Botanici, Micologi, Naturalisti)
- Partecipare ai corsi di formazione di Astronomia, Botanica, Micologia.

- Conseguire, previa frequenza ad un corso specifico organizzato in collaborazione col Parco Ticino, l'attestato per la raccolta dei funghi

- Usufruire della collaborazione dei nostri esperti per la classificazione dei funghi, per l'utilizzo di strumenti astronomici, e per consigli sul mantenimento e la crescita di piante ornamentali

Il Consiglio direttivo di Antares Legnano



dell'Astronomia, della Botanica della Micologia e delle Scienze in generale per implementare col loro contributo la divulgazione scientifica e per allargare col loro sapere gli orizzonti della conoscenza dei nostri iscritti.

Ci piacerebbe che Antares possa festeggiare ulteriori traguardi, e che la comunità non perda l'apporto etico e culturale che Antares mette a disposizione dei legnanesi da più di mezzo secolo.

Per quanto sopra lanciamo un ap-



MORELLO DOLCE E SALATO

Legnano • Corso Magenta, 36 • Telefono 0331.547.342

*Il gusto a tempo pieno
a Legnano*

KEPOS

Via Roma, 7
Tel. 0331.542.625
www.keposcafe.com

CAMBIA IL MODO DI INTERAGIRE CON LA TUA AUTO.

500

Hey Google



500 FAMILY HEY GOOGLE

CHIEDI QUANDO VUOI.

Lo stile e l'eleganza della **famiglia 500** si arricchiscono delle funzionalità di comando a distanza grazie all'integrazione dei servizi Mopar® Connect con Google Assistant potrai controllare la tua 500 Hey Google semplicemente usando la tua voce. Diamo il benvenuto a **500 Family Hey Google**, una nuova serie speciale che cambierà il tuo modo di interagire con la tua vettura in remoto, offrendoti la possibilità di avere sempre informazioni sulla tua auto con semplici comandi vocali, ovunque ti trovi.

Gruppo ● 1 9 2 3 ●
Ceriani

LEGNANO (MI) - Via Saronnese, 143
BUSTO ARSIZIO (VA) - V.le Pirandello, 14
PARABIAGO (MI) - Via Spagliardi, 2
gruppoceriani.it



ESSERE GREEN CONVIENE A TUTTI

Anche a Marta

SUPERBONUS 110%

Vuoi migliorare la classe energetica della tua casa o la sicurezza del tuo condominio?

Scopri Superbonus 110%.

Cedere il credito d'imposta è facile.

Basta un contatto in filiale e fai tutto online.

E se dovesse servire, puoi trovare la soluzione che fa per te per sostenere le spese di esecuzione lavori.

Scopri di più su bancobpm.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi dei prodotti di cessione del credito d'imposta sono disponibili presso le filiali della Banca e sui siti www.bancobpm.it e www.cherry106.it. BANCO BPM opera in qualità di distributore dei prodotti di Cherry 106 Spa. La fruizione del servizio a supporto del cliente per la raccolta, verifica, certificazione della documentazione per richiedere la cessione del credito d'imposta, è prestata dalla società Cherry 106 Spa. L'operazione di cessione del credito d'imposta è soggetta alla valutazione da parte di Cherry 106 Spa.

Per le condizioni contrattuali dei prodotti di finanziamento di BANCO BPM si rimanda ai fogli informativi disponibili in filiale e sul sito bancobpm.it. La concessione del finanziamento è soggetta alla valutazione da parte della Banca.

BANCO BPM

la banca di tutti